



Comune di Parma
SETTORE OPERE PUBBLICHE

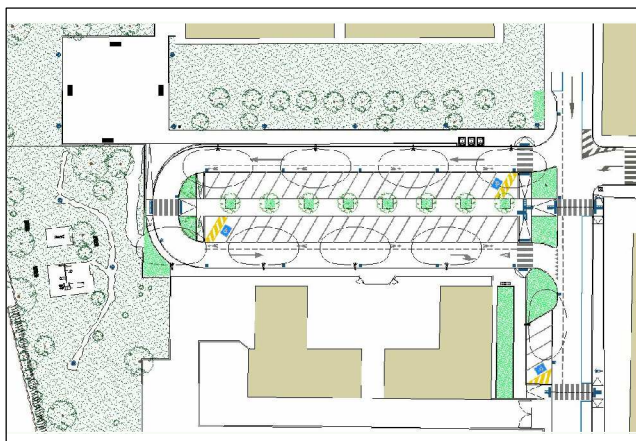
responsabile unico di progetto
Ing. MICHELE GADALETA

progetto
Ing. MAURIZIO CIOCIOLA

direttore dei lavori
Ing. ROBERTO CURZIO

coordinamento della sicurezza in progettazione (CSP)
Ing. ROBERTO CURZIO
(collaboratore Ing. LORENZO BENASSI)

coordinamento della sicurezza in esecuzione (CSE)
Ing. ROBERTO CURZIO
(collaboratore Ing. LORENZO BENASSI)



CUP I97H23001460004 - CUI L00162210348202300034 - IOP STAIVIALATRCGMPEWS

Riqualificazione del parcheggio sito tra via Lanfranco e via Ghiretti

PFTE - PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

	data	descrizione	redatto da:	controllato da:	approvato da:
01	Ottobre 2025	emissione	E.Zatta	L.Sartori	M.Ciociola
02	Dicembre 2025	emissione	E.Zatta	L.Sartori	M.Ciociola
03	Aprile 2026	emissione	E.Zatta / L.Sartori	M.Ciociola	M.Gadaleta
04					
05					
06					

titolo elaborato:

Proposta di variante urbanistica

elaborato:

PFTE.VU

formato	A4
scala	--

file:

E' vietata la riproduzione e diffusione in qualsiasi forma. Tutti i diritti sono riservati nei termini di legge al Comune di Parma

Riqualificazione del parcheggio sito tra via Lanfranco e via Ghiretti

PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA

INDICE

1	PREMESSA.....	2
2	OBIETTIVI DELL'INTERVENTO	4
3	CONTENUTI DELLA VARIANTE	6
4	VERIFICA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI	9
5	ELENCO ELABORATI ILLUSTRATIVI.....	10

1 PREMESSA

L'area su cui si prevede la riconfigurazione di un parcheggio pubblico esistente è localizzata in via Ghiretti, laterale di via Lanfranco, all'interno del quartiere Pablo nel capoluogo. L'area risulta di proprietà del Comune di Parma, come cessione delle opere di urbanizzazione del "Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica" di riqualificazione urbanistica di Via Lanfranco - angolo viale Piacenza, approvato con atto di G.M. 267/1990 e modificato con successiva variante approvata con DCC 188/2000 relativa al solo sub-comparto C.

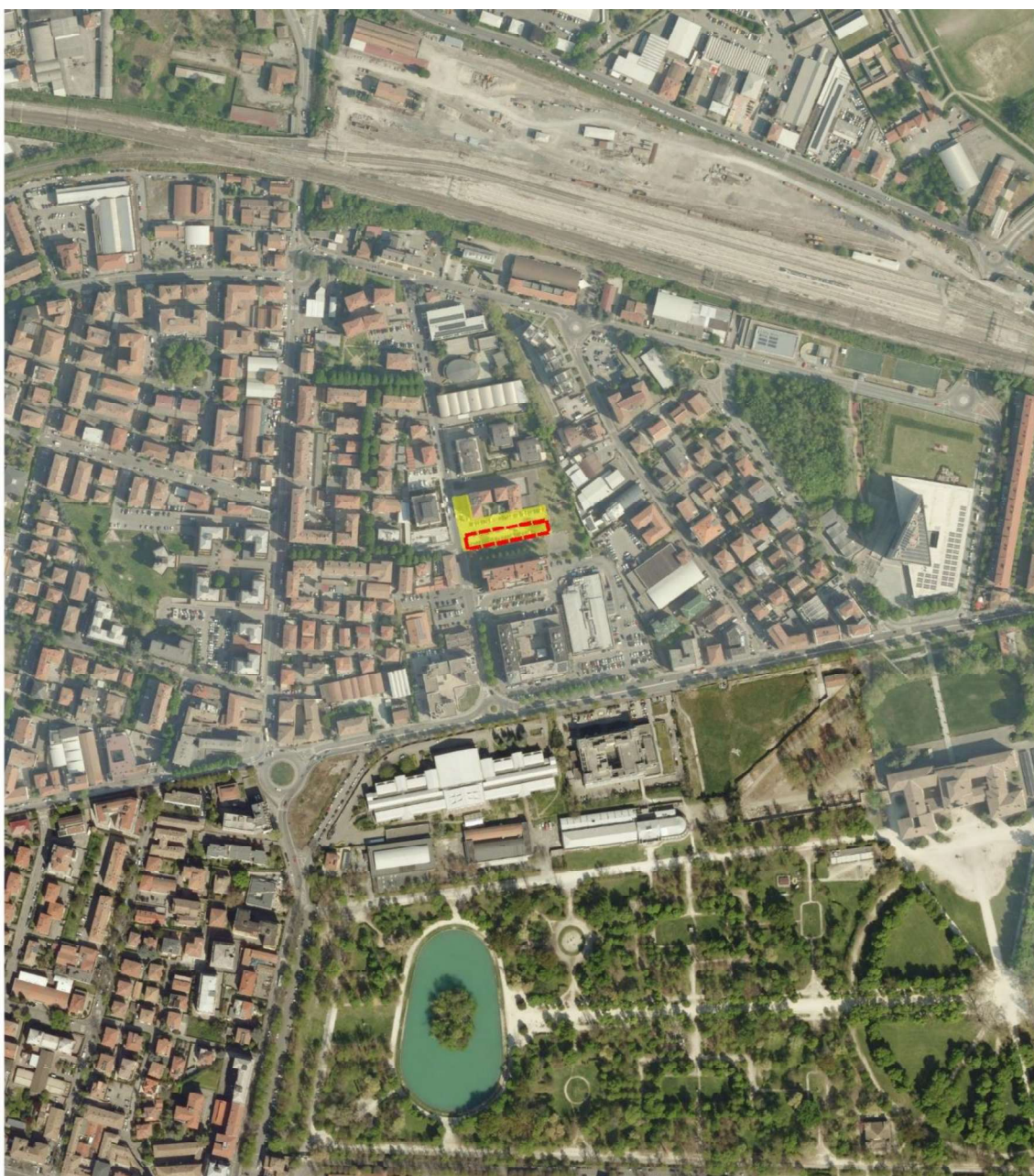


Figura 1 – Inquadramento territoriale della zona oggetto dell'intervento

Tale area, attualmente utilizzata in modo improprio come sosta per le auto senza alcuna regolamentazione viabilistica, era destinata in parte a parcheggio e in parte a verde pubblico all'interno del Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica, per cui si propone un cambio della destinazione urbanistica da prevedersi interamente a parcheggio, da effettuarsi attraverso l'attivazione del procedimento unico così come previsto dall'art.53, comma 1, lettera a) della LR 24/2017.

Nello specifico i terreni interessati dal progetto di riconfigurazione del parcheggio sono censiti al Catasto Terreni alla sezione A, foglio n.2, mappale n.1217.



-  Cartografia catastale
-  Area complessiva del progetto di riqualificazione del parcheggio (Sez.A, F.2, Mapp.1217)
-  Porzione interessata dalla variante urbanistica

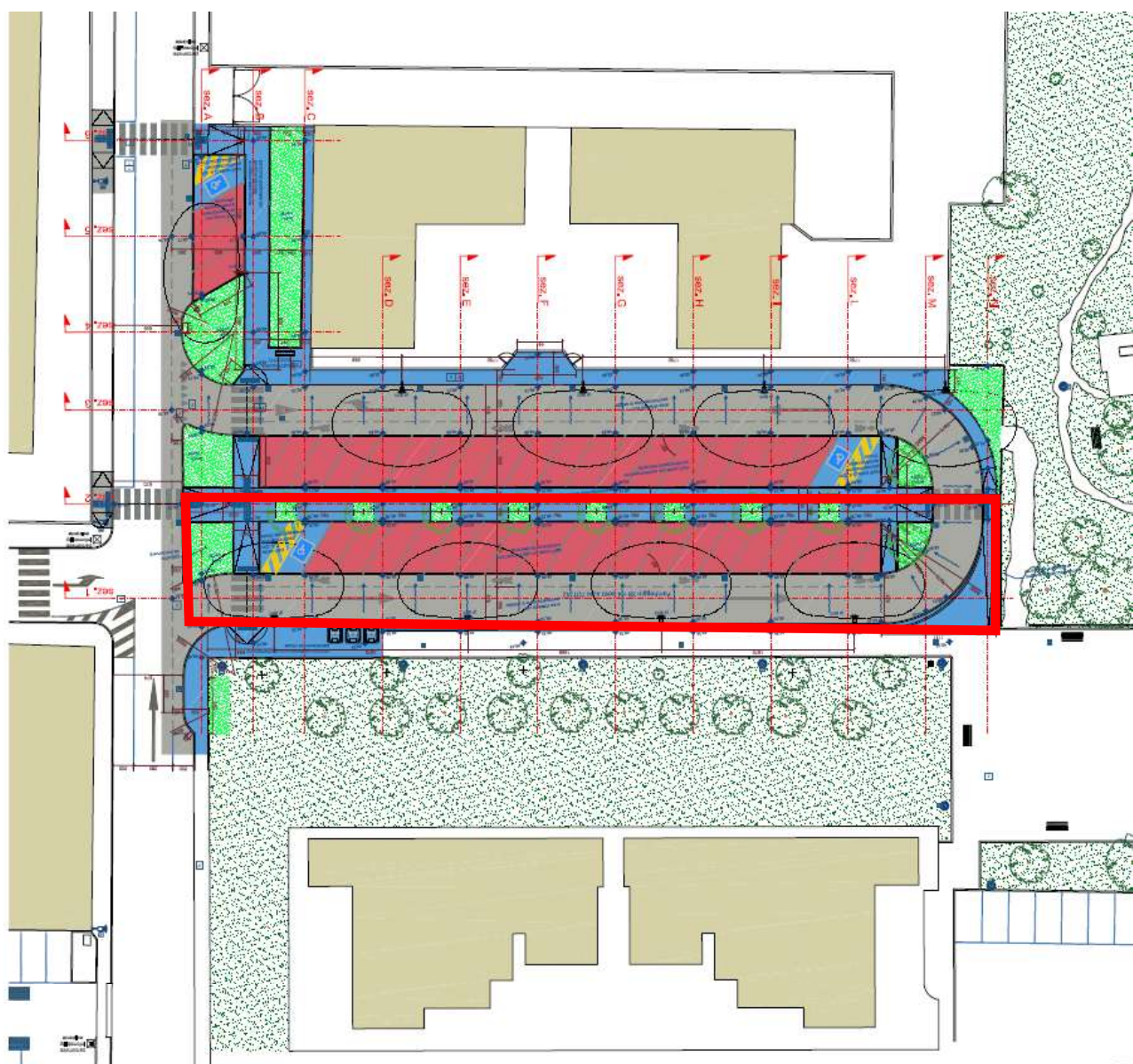
Figura 2 – Il perimetro dell'intervento complessivo su mappa catastale e ortofoto.

2 OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

Come indicato in premessa, la riqualificazione dell'area si rende necessaria data l'attuale carenza e disorganicità dei posti auto rispetto alle necessità dei residenti e delle attività presenti nel contesto.

L'intervento di razionalizzazione e ampliamento del parcheggio esistente determinerà la realizzazione di un totale di 42 posti auto (comprensivi di 3 posti auto per persone diversamente abili) oltre ad adeguati spazi di manovra e di circolazione. Sono previsti azioni di riconfigurazione sulle aree già allestite a parcheggio, al fine di raccordare adeguatamente le nuove opere con l'esistente circostante. L'intervento prevede inoltre la realizzazione di nuovi punti luce allo scopo di garantire un'illuminazione ottimale ed omogenea di tutta l'area, una sistemazione generale delle alberature presenti, nonché la predisposizione di un'idonea rete di raccolta delle acque meteoriche che prevede la creazione di presidi finalizzati alla laminazione delle acque di pioggia, in modo da non aggravare il corretto deflusso della rete fognaria pubblica esistente in via Lanfranco.

La variante in questione prevede quindi la classificazione dell'area, individuata nella cartografia sottostante, da "SUP - Piani urbanistici attuativi ed interventi edilizi diretti previsti dal previgente PRG" art.1.2.6 a "Parcheggi pubblici e privati" art.3.2.59 delle Norme tecniche del RUE.



Legenda

	Area carrabile pavimentata in conglomerato bituminoso (ripristino marciapiedi lato ovest via Lanfranco)		Area con nuovo tappeto erboso su terreno vegetale
	Area parcheggio pavimentata in masselli autobloccanti filtranti		Area con tappeto erboso esistente
	Area pedonale pavimentata in masselli autobloccanti chiusi		Sedime fabbricati

Figura 3 – Riqualficazione del parcheggio sito tra via Lanfranco e via Ghiretti - Planimetria di Progetto esecutivo

3 CONTENUTI DELLA VARIANTE URBANISTICA

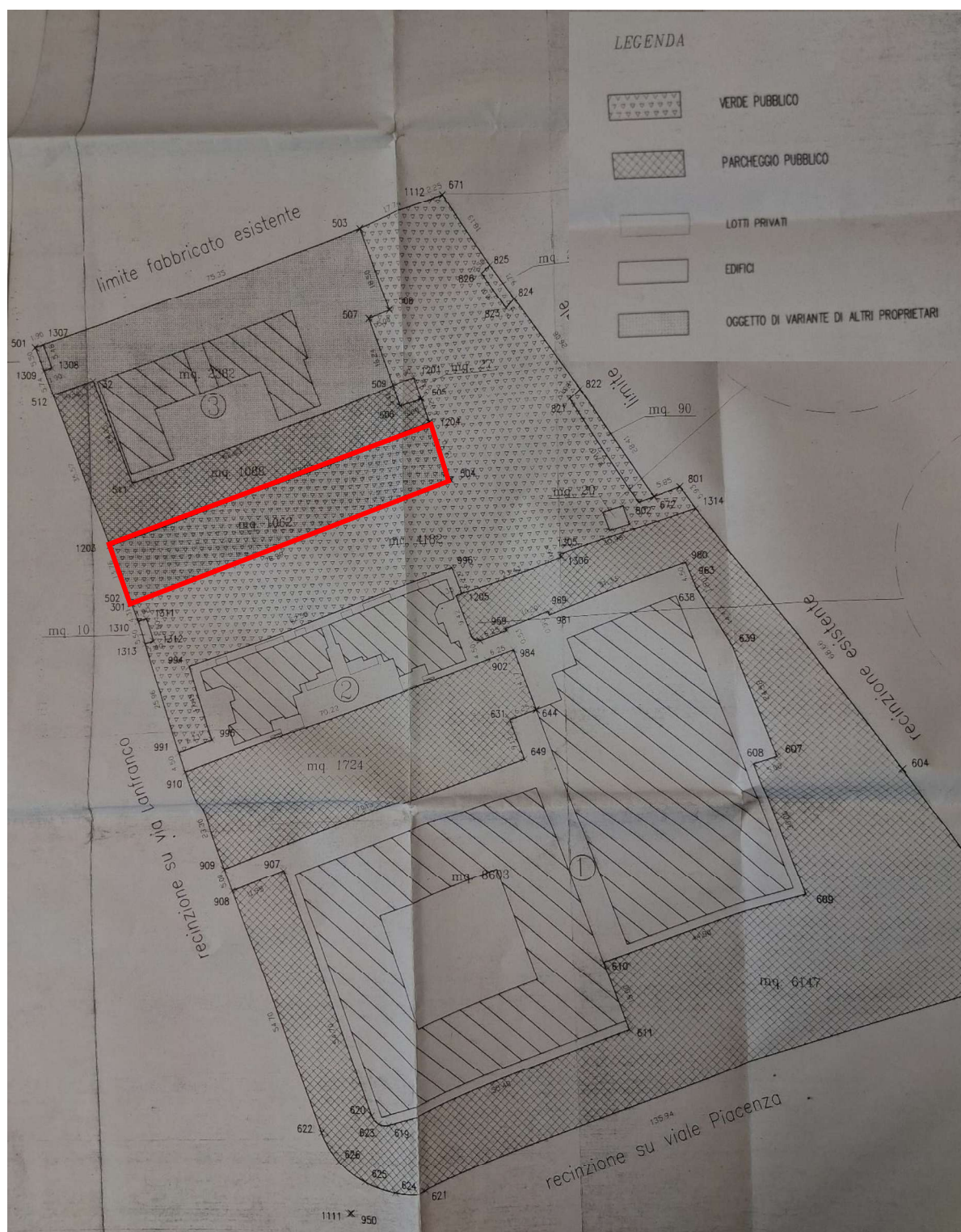
L'approvazione del progetto dell'opera avviene attraverso l'attivazione di un procedimento unico, ai sensi dell'art.53 c.1 lett. a), che consente, oltre alla acquisizione di tutte le autorizzazioni, intese, pareri, etc. anche l'approvazione della localizzazione dell'intervento in variante alla pianificazione territoriale vigente.

La variante risulta di natura meramente cartografica e produce effetti sia sul Regolamento Urbanistico Edilizio – RUE, Cartografia di progetto, Foglio 22, (scala 1:5.000) che sul Piano Operativo Comunale, Tavola 1 “Aree di trasformazione” e Tavola 2 “Programma di Attuazione delle Dotazioni Territoriali”.

Il RUE vigente, in primo luogo, prende atto dell'avvenuta attuazione, ai sensi dell'art. 1.2.6 comma 3 della NTA, del “Piano particolareggiato Comparto C” recependo in cartografia le destinazioni di zona approvate distinguendo:

- le aree pubbliche a “Parcheggi pubblici e privati” art. 3.2.59 , “Zona destinata alla viabilità art.3.3.2” e “Verde pubblico attrezzato” art. 3.2.54;
- le aree private in coerenza con i titoli edilizi rilasciati a lotti con funzione residenziale, (ZB2 “Tessuto residenziale consolidato” - Art. 3.2.34 delle NTA del RUE) e lotti con funzione mista direzionale-commerciale (ZCD “Zona commerciale–direzionale” - Art. 3.2.47 delle NTA del RUE).

La presentazione da parte del Settore Lavori Pubblici del progetto di sistemazione dell'area come parcheggio rileva un'incongruenza urbanistica con la destinazione di zona prevista dal P.P.I.P. e determina l'attivazione di un procedimento unico ai sensi dell'art.53 della LR 24/2017 con l'obiettivo di una contestuale modifica di parte del mappale n.1217 del foglio n.2, sezione A del catasto da ‘Verde pubblico attrezzato’ a zona a ‘Parcheggi’ (area evidenziata con perimetro rosso nella planimetria sopra riportata).



Per quanto riguarda il POC viene eliminato dalla Tavola 1 “Aree di trasformazione” il segno delle ‘Aree di espansione in zone omogenee di tipo C-D - Piani urbanistici attuativi previsti dal previgente PRG’ dal PPIP di via Lanfranco in quanto completamente attuato e “spacchettato” ai sensi dell’art. 1.2.6 comma 3 della NTA del RUE, senza effetto quindi di variante urbanistica.

L’aggiornamento cartografico della Tavola 2 Programma di Attuazione delle Dotazioni Territoriali tiene conto in prima battuta delle nuove superfici a servizi derivanti dallo “spacchettamento” del P.P.I.P. Lanfranco-viale Piacenza sub-comparto C, non oggetto specifico del procedimento unico ma mera applicazione dell’art. 1.2.6 comma 3 della NTA del RUE.

Occorre ricordare infine che l’adozione del PUG (avvenuta con atto di DCC n. 17 del 31.3.2025) determina l’applicazione delle misure di salvaguardia di cui all’art. 27 della L.R. 24/2017, ad eccezione, tra gli altri, dei «procedimenti speciali comunque denominati (art. 53, PAUR, PdC in deroga, Accordi di Programma, ecc.) presentati prima della data di esecutività della Delibera di approvazione del PUG e completi della documentazione necessaria, [che] possono essere approvati e rilasciati secondo le disposizioni previgenti», come disciplinato dall’art. 1.2.3, comma 4 “Salvaguardia” dell’elaborato Indirizzi e disposizioni normative del PUG.

La presente proposta di variante, comunque coerente con le strategie del PUG, comporterà l’aggiornamento del PUG adottato ora in fase di valutazione del CUAV, nel caso in cui la determinazione conclusiva del procedimento unico sia antecedente all’approvazione del PUG stesso, altrimenti, non fosse perfezionato al momento dell’approvazione del PUG, sarà oggetto di successivo atto di aggiornamento. La proposta di variante urbanistica comporterà la modifica della Tav. D1 Disciplina del PUG (si vedano gli estratti a seguire).

4 VERIFICA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI

Le quantità di dotazioni territoriali sono state verificate e ricalcolate nell'ambito della tavola 2 "Programma di Attuazione delle Dotazioni Territoriali" del POC.

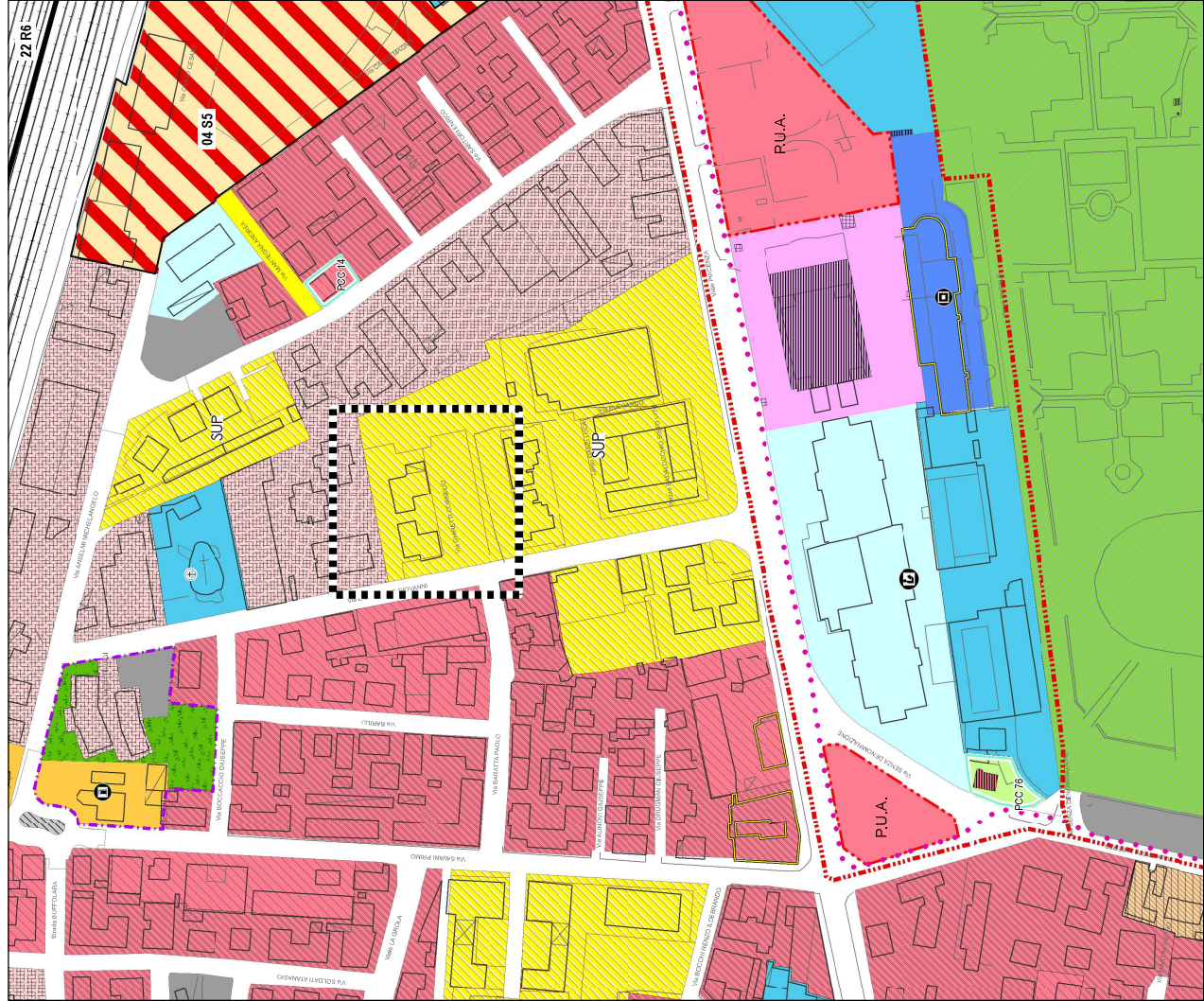
L'aggiornamento cartografico tiene conto in prima battuta delle nuove superfici a servizio derivanti dallo "spacchettamento" del P.P.I.P. Lanfranco-viale Piacenza sub-comparto C, e a seguire della variante cartografica che riporta a coerenza lo strumento urbanistico con la progettazione di opera pubblica. Le dotazioni complessive risultano corrispondenti a un totale di +14.230 mq (conteggio da GIS), così divisi: +10.200 mq di parcheggi e +4.030 mq di verde pubblico attrezzato di cui la variante ha modificato circa 1.060 mq da verde pubblico attrezzato a parcheggi.

La superficie in variante è tale da non alterare l'equilibrio delle dotazioni territoriali nel loro complesso ed anzi la realizzazione del progetto proposto dal Settore Lavori Pubblici è da ritenersi migliorativa per un'area che già di fatto viene utilizzata a parcheggio ma ad oggi senza alcuna regolamentazione viabilistica.

5 ELENCO ELABORATI ILLUSTRATIVI

La modifica in oggetto, è composta, oltre che dalla presente relazione, dai seguenti elaborati cartografici:

1. Tavola di RUE – foglio 22 (estratto): RUE vigente - RUE in variante
2. Tavola 1 di POC (estratto): POC vigente - POC in variante
3. Tavola 2 di POC (estratto): POC vigente - POC in variante
4. Tavola 2 di POC (estratto legenda e tabella degli standard): POC vigente - POC in variante
5. Tavole dei Vincoli del PSC– Sovrapposizione dell'intervento agli stralci cartografici delle serie CTG 1 A, CTG 1 B, CTG 2 A, CTG 2 B, CTG 3, 7, Scheda dei vincoli (stralcio)
6. Tavola D1 del PUG adottato: PUG adottato – PUG proposta di modifica
7. Tavole dei Vincoli del PUG adottato – Sovrapposizione dell'intervento agli stralci cartografici delle serie TV1A, TV1B, TV2, TV3, TV4, Scheda dei vincoli (stralcio)

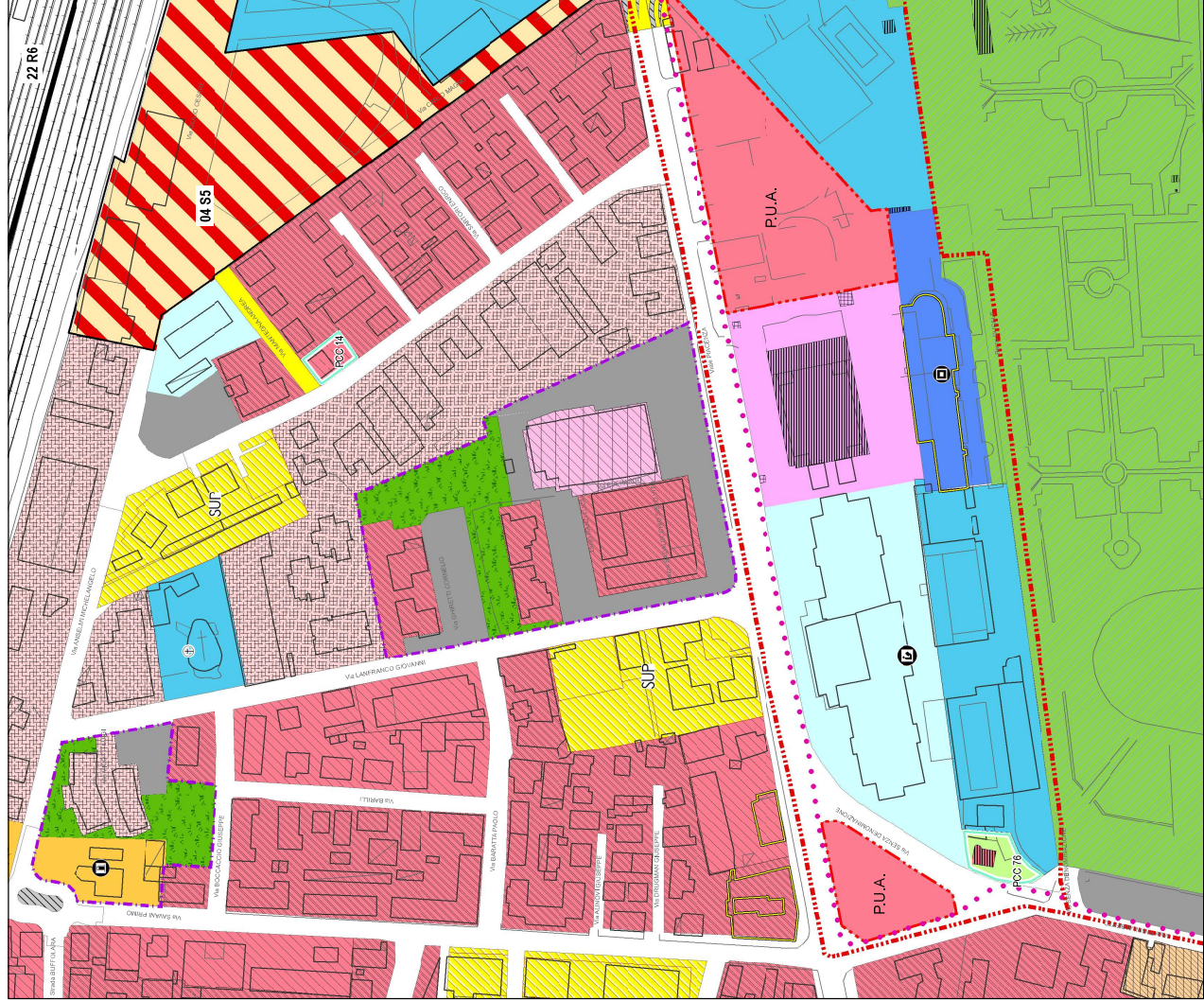


RUE VIGENTE

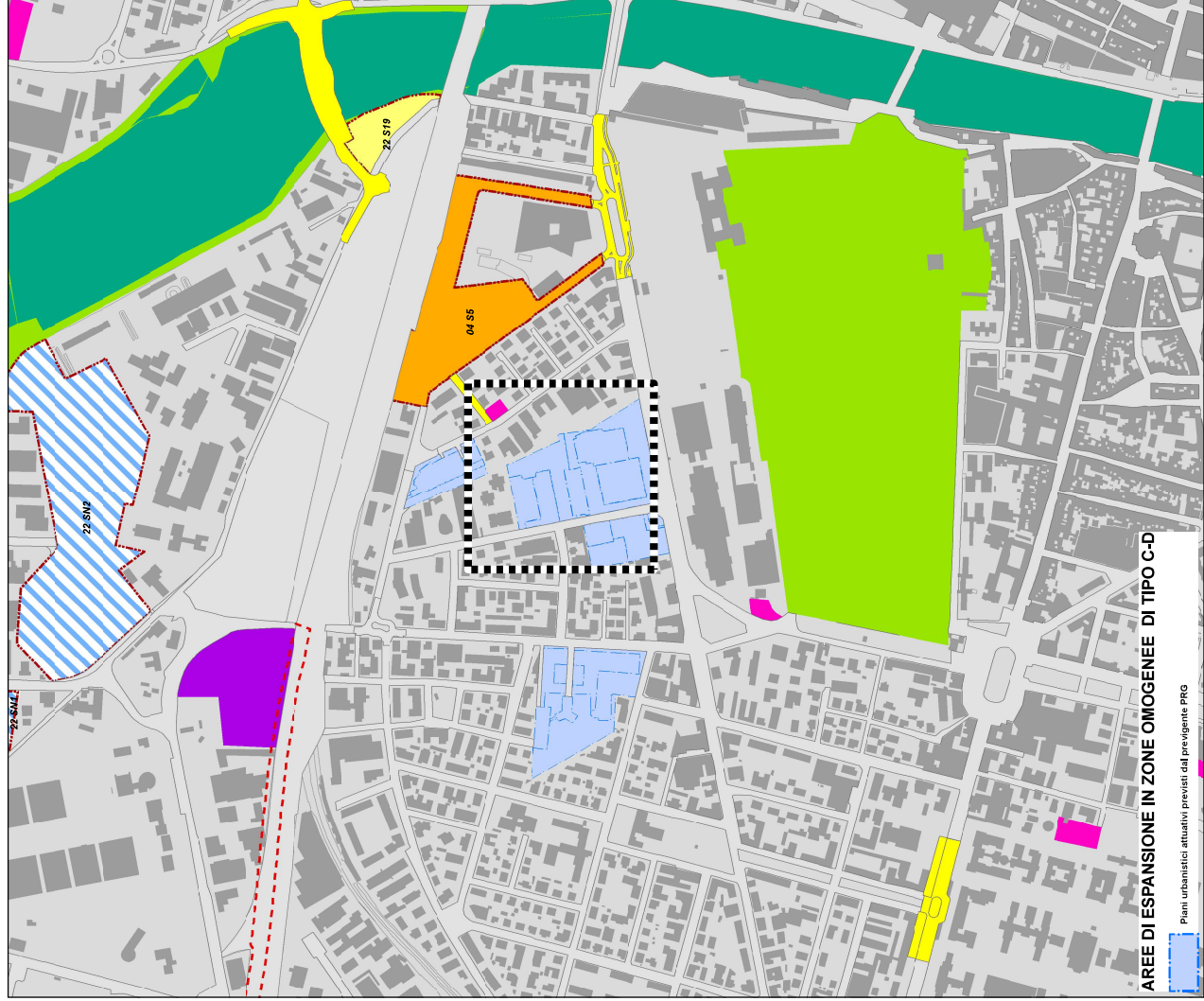
Elaborato

RUE - Foglio 22

SCALA 1: 2.000



RUE IN VARIANTE



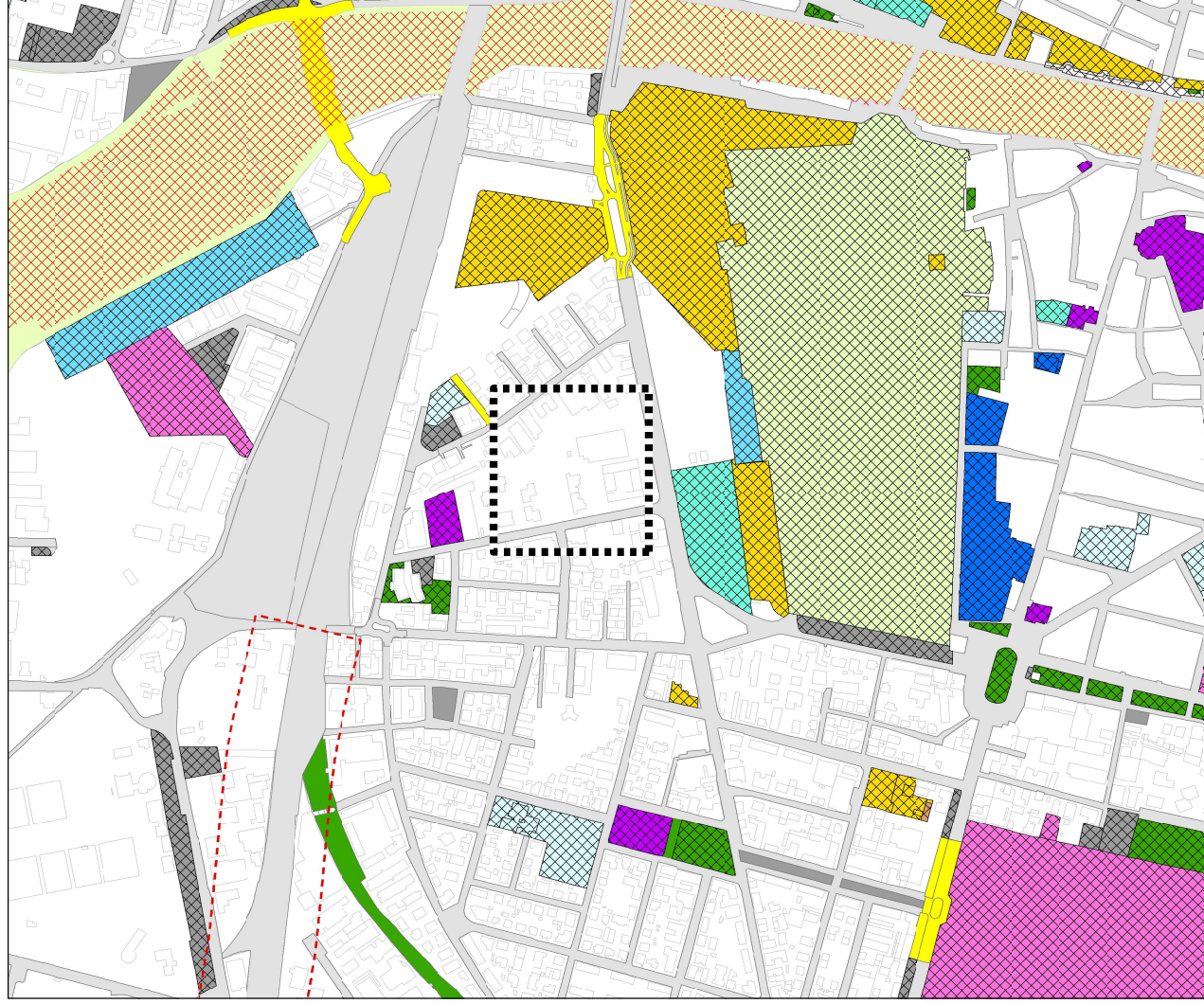
POC VIGENTE

Elaborato

POC - Tav 1 Aree di trasformazione

POC IN VARIANTE

Scala 1: 5.000

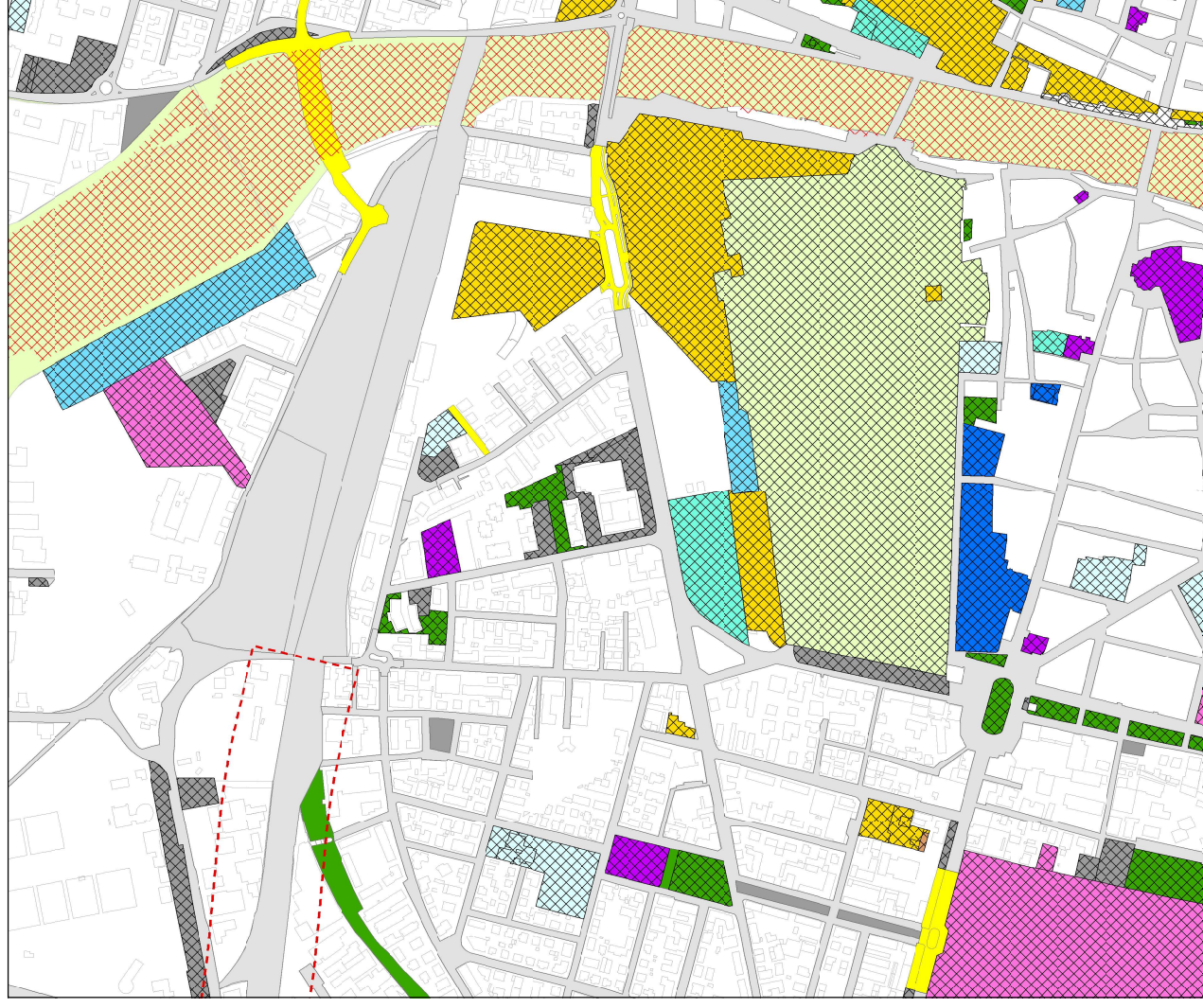


POC VIGENTE

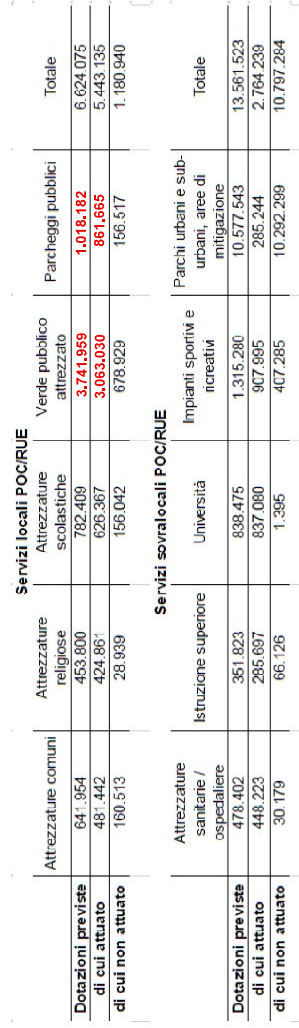
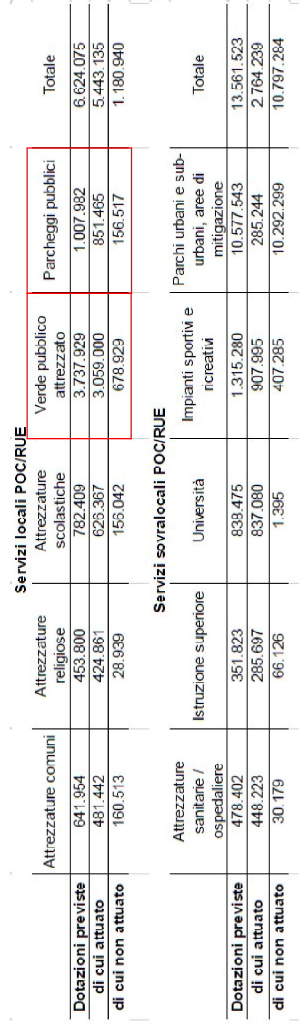
Elaborato

**POC - Tav 2 Programma di Attuazione
delle Dotazioni Territoriali**

SCALA 1: 5.000



POC IN VARIANTE



POC IN VARIANTE

POC - Tav 2 Programma di Attuazione delle Dotazioni Territoriali

PSC - VINCOLI

CTG1A - Tutele e vincoli ambientali

(stralcio - scala 1:5.000)

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGIO



Area indicativa del progetto di via Ghirelli

CTG1B - TUTELE E VINCOLI AMBIENTALI

AREE DI SALVAGUARDIA DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

ZONE DI RISERVA PER POZZI IDROPOTABILI

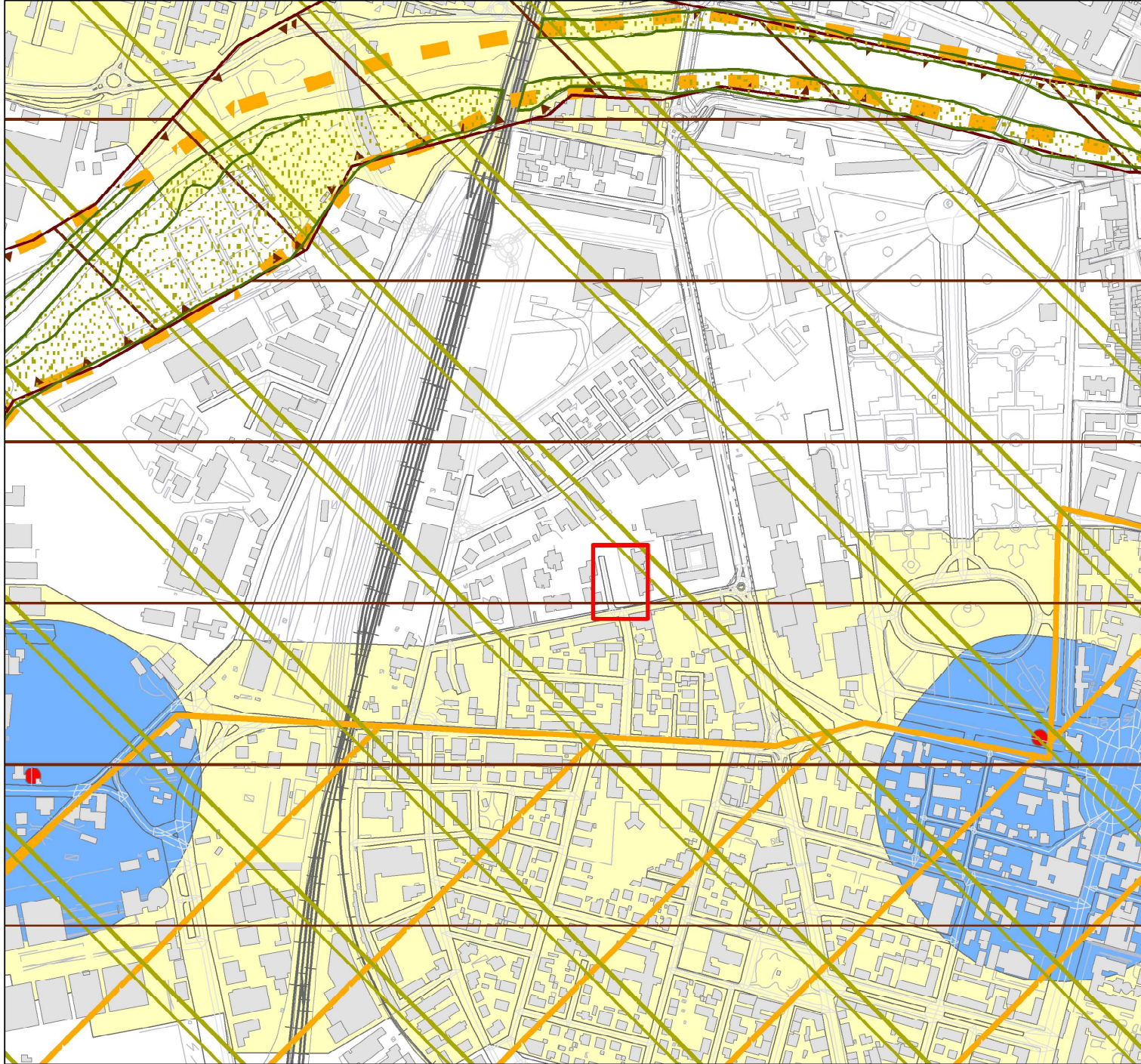


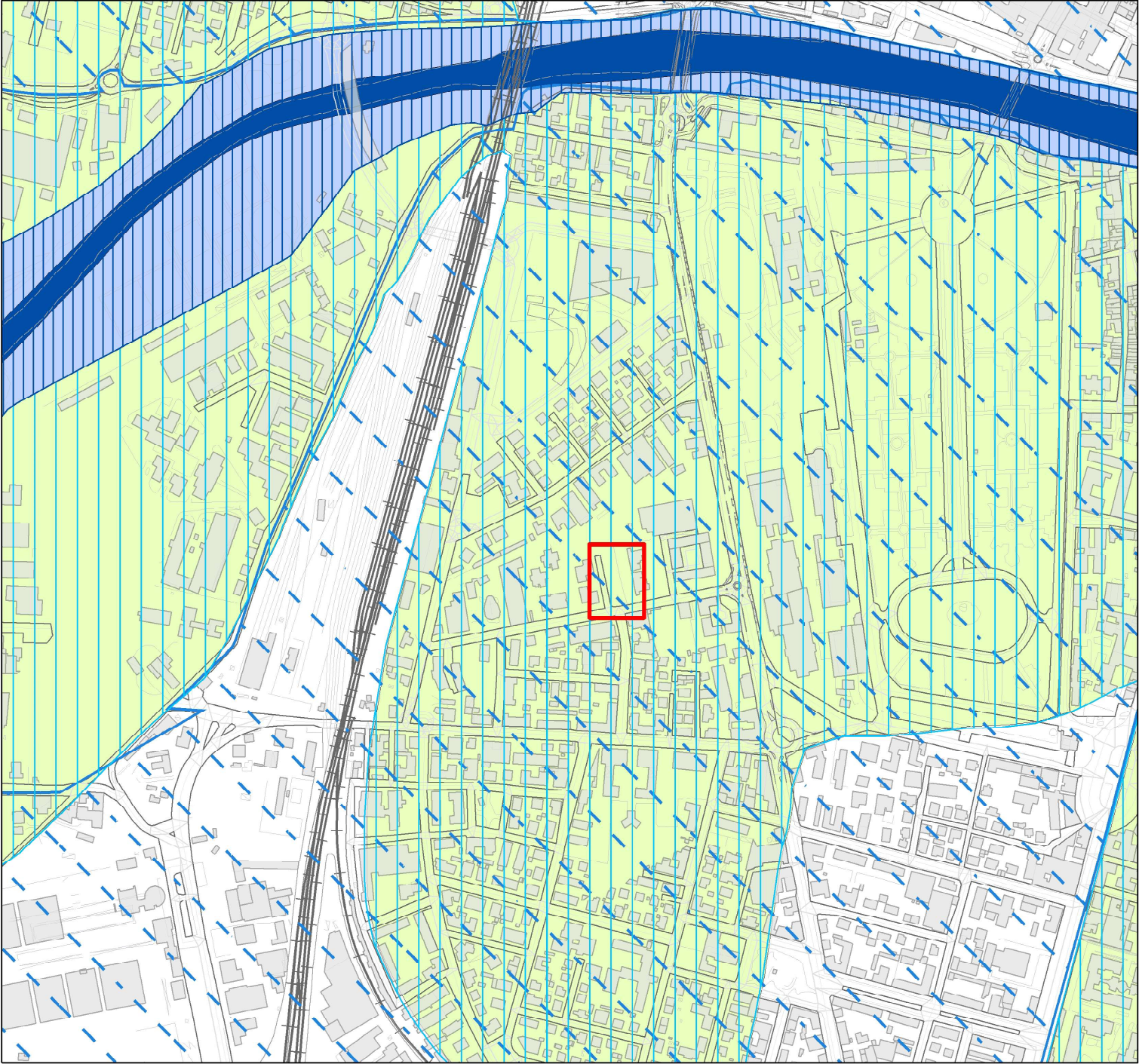
art. 6.18
(art. 6.5.11 RUE)
Zona di riserva n.1 istituita con l'ordinanza del MM.LL. PP 1937-1966

ZONA DI TUTELA DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI - ZONE VULNERABILI DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA



art. 6.16 - 6.17
(art. 6.5.10 RUE)
Zone a vulnerabilità a sensibilità attenuata





PSC - VINCOLI

CTG1B - Rischio idraulico

(stralcio - scala 1:5.000)

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGIO



Areale indicativo del progetto di via Ghirelli

CTG1B - RISCHIO IDRAULICO

FASCE FLUVIALI DA PAI E PTCP

art. 6.9

Fascia C di inondazione per piene catastrofica

AREE A PERICOLOSITA' IDRAULICA INDIVIDUATE DAL PGRA

Reticolo Principale



art. 6.9 bis
(art. 6.5.6 RUE)

Alluvioni rare - L - P1

Reticolo Secondario di pianura



Alluvioni poco frequenti - M - P2

PSC - VINCOLI

CTG 2A - Monumenti urbani e territoriali da tutelare

(stralcio - scala 1:5.000)

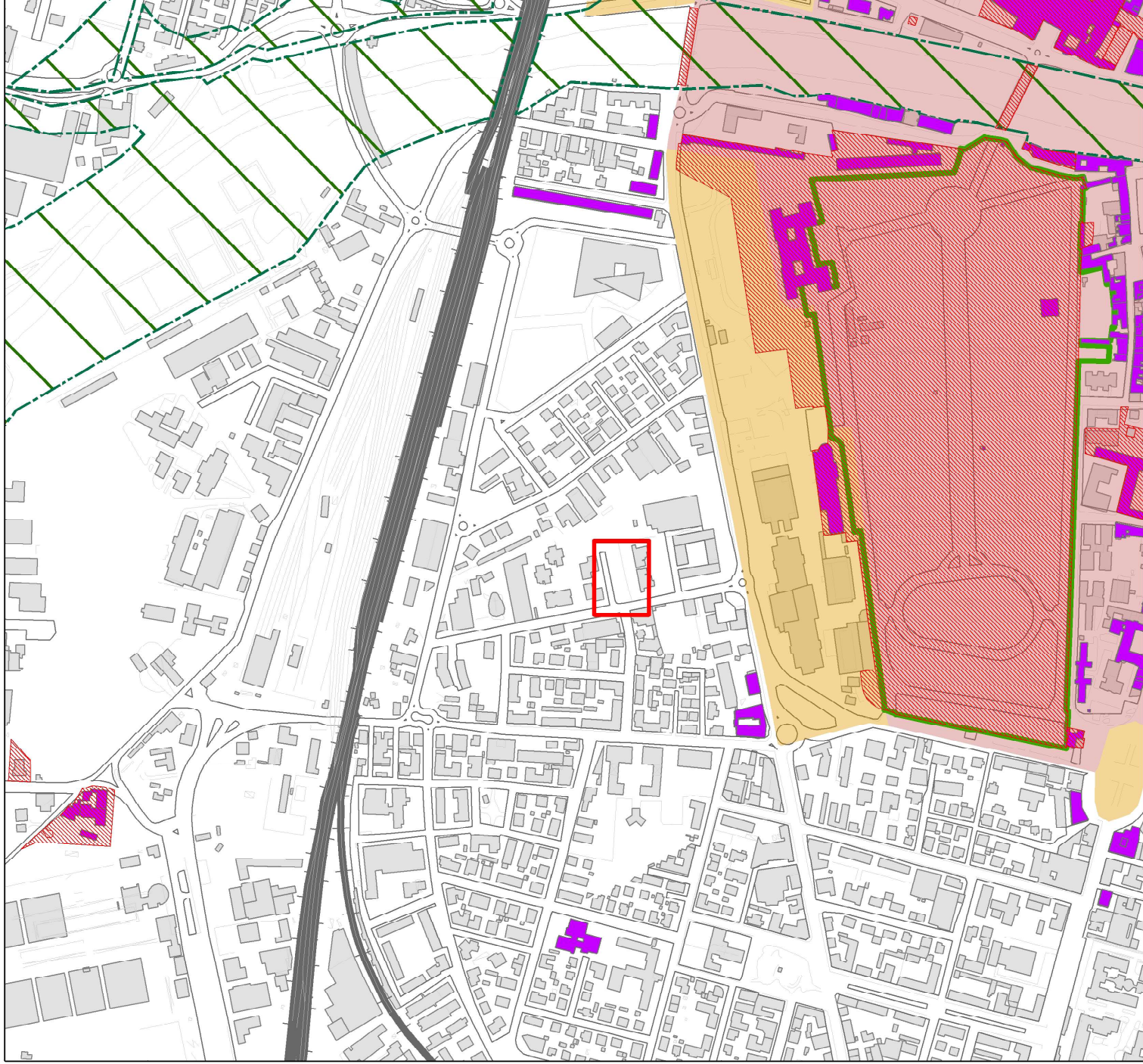
PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGIO



Areale indicativo del progetto di via Ghirelli

CTG2A - MONUMENTI URBANI E TERRITORIALI DA TUTELARE

Non rilevano vincoli



PSC - VINCOLI

CTG 2B - Permanenze culturali, storiche
e paesaggistiche da valorizzare
(stralcio - scala 1:5.000)

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGIO



Areale indicativo del progetto di via Ghirelli

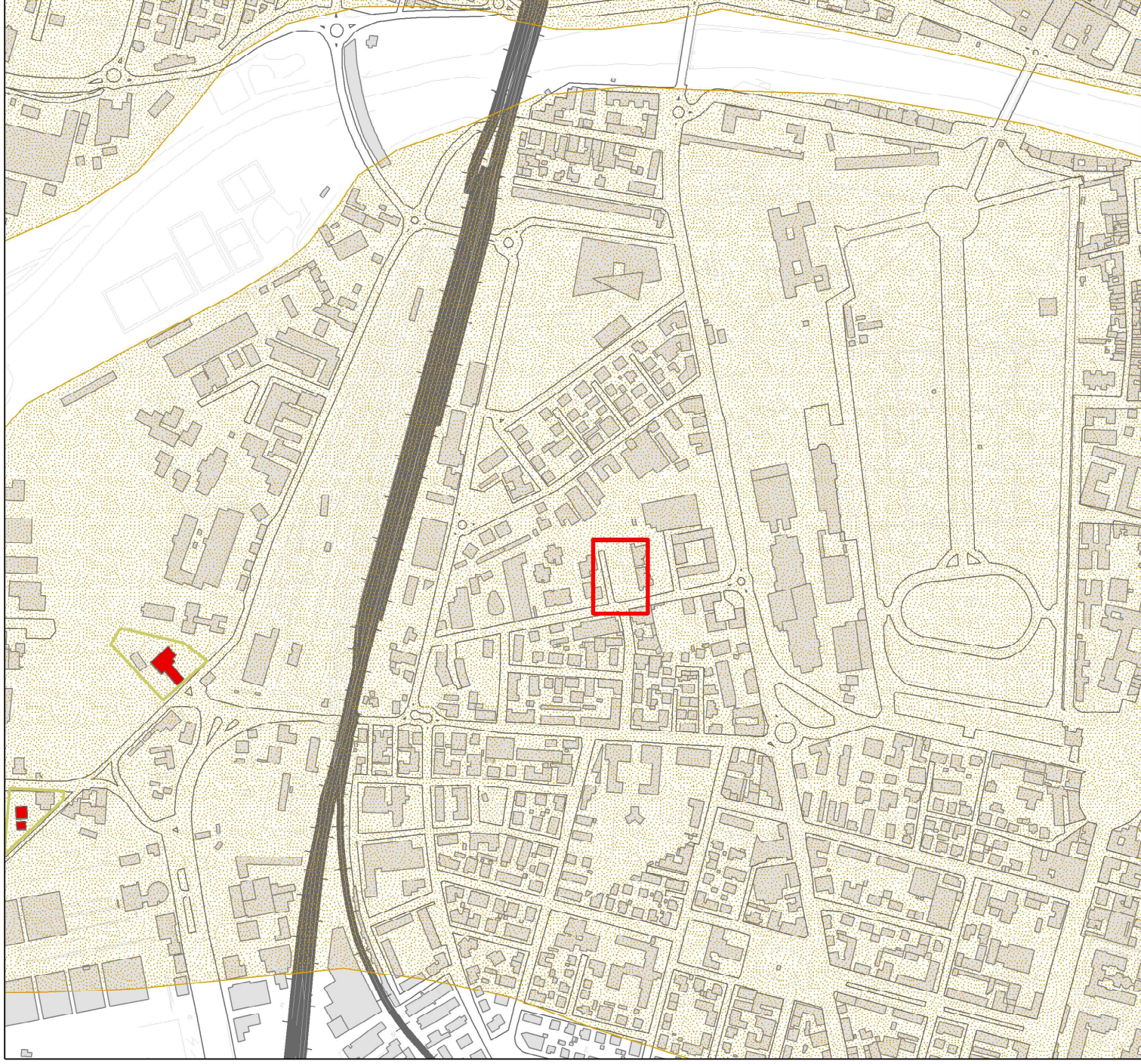
CTG 2B - PERMANENZE CULTURALI, STORICHE
E PAESAGGISTICHE DA VALORIZZARE

Aree di valorizzazione del paesaggio



art. 5.34
(art. 6.2.10 RUE)

Dossi (PTCP, art. 15)



PSC - VINCOLI

CTG3 - Rispetti e limiti all'edificabilità dei suoli
e alla trasformazione degli insediamenti
(stralcio - scala 1:5.000)

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGIO



Area indicativa del progetto di via Ghirelli

CTG3 - RISPETTI E LIMITI ALL'EDIFICABILITÀ DEI SUOLI E
ALLA TRASFORMAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI
(Vincoli marginali all'opera)

Infrastrutture per la mobilità

Strada urbana di quartiere - E

art. 8.1
(art. 3.3.2 RUE)

Impianti tecnologici

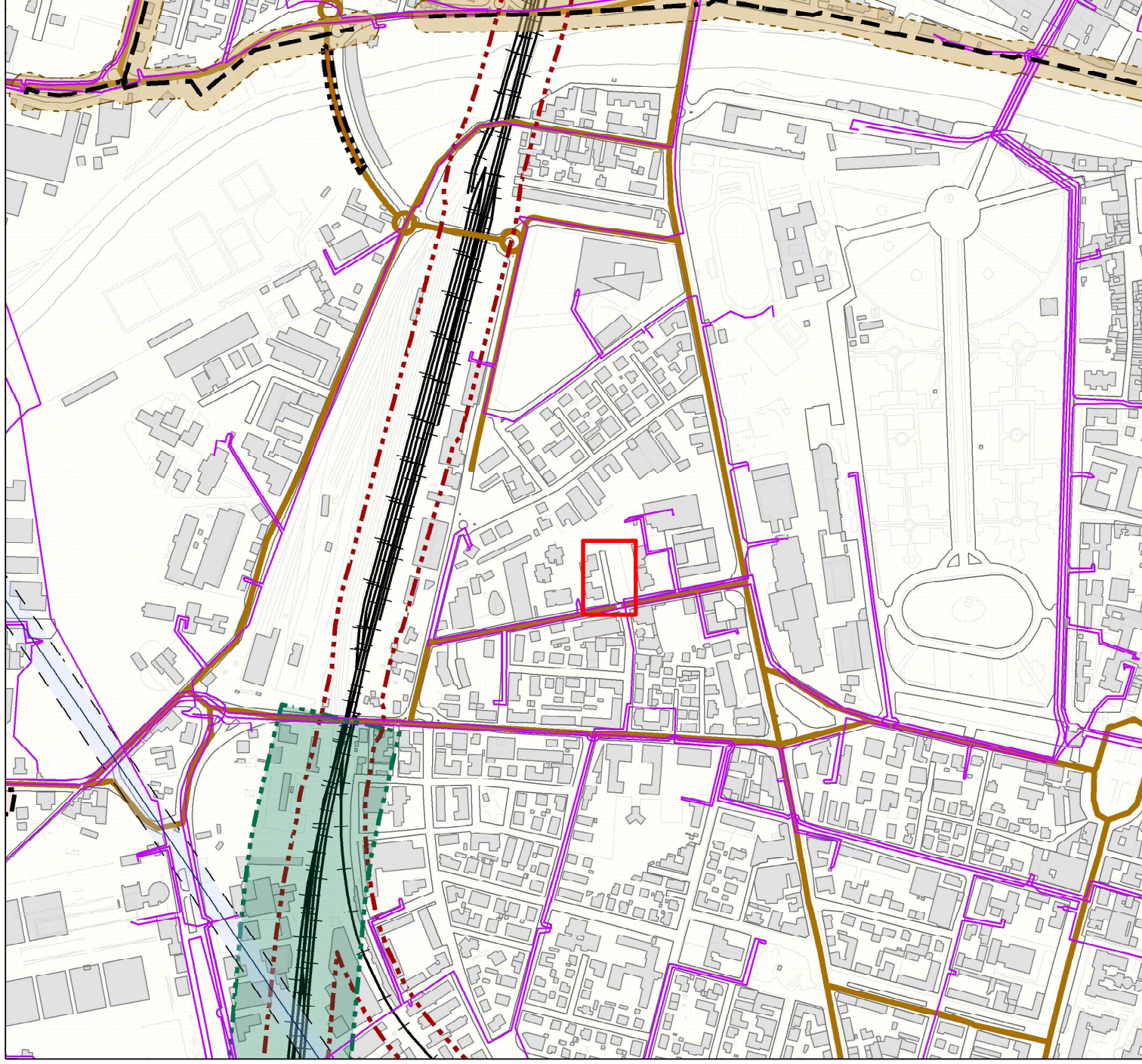
Elettrodotto a media tensione

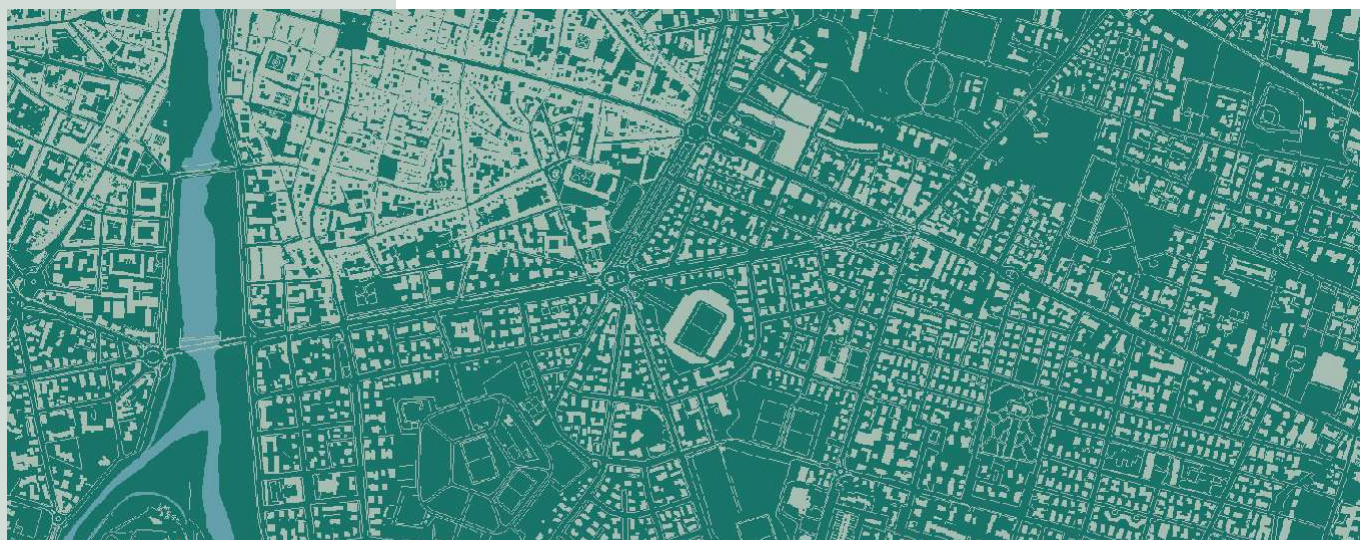
art. 8.3
(art. 6.6.2 RUE)

Zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso
(L.R. 19/2003, D.G.R. 1732/2015)



art. 6.37
(art. 5.5.22 RUE)





Scheda dei vincoli

CTG 4

Adozione

D.C.C. n. 13 del 14.02.2017

Controdeduzione

D.C.C. n. 64 del 23.07.2018

Aggiornamenti

D.D. n. 89 del 20.01.2021
 Aggiornamento D.C.C. n. 96 del 13.12.2021
 Var. 260 - DCC n. 44 del 21.04.2022
 D.D. n. 1639 del 05.07.2023
 D.D. n. 1822 del 31.07.2023

Sindaco

Federico Pizzarotti

Assessore all'Urbanistica

Michele Alinovi

Segretario comunale

Andrea Ravagnani

Direttore del Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio e Dirigente del Servizio Urbanistica (*ad interim*)

Dante Bertolini

Servizio Urbanistica

Emanuela Montanini, Beatrice Peri, Lucia Sartori
con
 Antonella Fornari, Alessandra Gatti, Francesca Luppi,
 Samanta Maccari, Milena Mancini, Patrizia Rota
 e
 Tiziano di Bernardo, Costanza Barbieri,
 Michela Bonini, Alessandra Gravante,
 Bianca Pelizza, Federica Zatti

Coordinamento generale

† Ugo Baldini, Giampiero Lupatelli

Progetto urbanistico

Ugo Baldini, Fabio Ceci, Giampiero Lupatelli
con:
 Francesco Avesani, Paolo Ghirelli, Alex Massari,
 Vanessa Passalacqua, Stefano Recalcati, Matteo Salsi,
 Giulio Saturni, Edy Zatta, Martina Zucconi
 e
 Marco Aicardi, Federico Beffa, Stefania Biagini,
 Francesco Boccia, Paolo Catelli, Patrizia Chirico,
 Tatiana Fontanesi, Davide Frigeri, Gabriela Galindez,
 Serena Girani, Michela Michelotti, Andrea Panzavolta,
 Luca Reverberi, Omar Tondelli

Val.S.A.T. - Aspetti ambientali

Giorgio Neri
con:
 Davide Gerevini, Roberto Bertinelli,
 Claudia Giardinà, Benedetta Rebecchi

Consulente scientifico

Richard Burdett

Grafica ed editing

Antonella Borghi

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
zone di tutela idraulica (Fascia Fluviale B)		6.5.4	conservazione ed al miglioramento delle caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche e storico-culturali direttamente connesse all'ambito fluviale.
Limite di progetto della fascia B	CTG-01B	PAI Artt. 28 e 31 PTCP, Artt. 12 e 37 PSC Art. 6.7 RUE, Art. 6.5.4 bis	Con "Limite di progetto della fascia B" sono indicate le opere idrauliche programmate per la difesa del territorio; tali limiti sono stati individuati nel rispetto delle finalità di tutela paesaggistica ed ambientale. I progetti per la difesa idraulica riferiti alla attuazione degli interventi individuati con il segno grafico "Limite di progetto della fascia B" dovranno garantire il mantenimento del medesimo livello di tutela paesaggistica ed ambientale delle zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua, nonché seguire, ove previste, le procedure autorizzative prescritte dalle normative vigenti.
Fascia B* di protezione dal rischio idraulico e Area inondabile per effetto della piena id riferimento in assenza dell'intervento di realizzazione del limite di progetto ^{DD n. 89.}	CTG-01B	PAI Art. 30 e 39 PTCP Artt. 12, 13 e 13ter PSC Art. 6.8 RUE, Art. 6.5.4 ter	Aree sottoposte a tutela idraulica in prossimità della confluenza tra il T. Parma e il T. Baganza.
Fascia C di inondazione per piena catastrofica	CTG-01B	PAI Artt. 28 e 31 PTCP; Artt. 13ter e 37 PSC Art. 6.9 RUE, Art. 6.5.5	Aree interessate da inondazione per piena catastrofica.

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
di tipo D		PSC, Artt. 6.14 e 6.15 RUE, Artt. 6.5.9 e 6.5.10	
Zone di riserva – Zone di riserva per pozzi idropotabili	CTG-01A	D.Lgs. 152/2006, Art. 94 PTCP, Art. 23 e Allegato 4 PSC, Artt. 6.14, 6.18 RUE, Artt. 6.5.9 e 6.5.11	Le Zone di riserva dei pozzi idropotabili sono aree potenzialmente sfruttabili per nuove captazioni; rientrano, insieme alle aree di ricarica della falda, nelle zone di protezione degli acquiferi sotterranei, in cui si promuovono: • le pratiche agronomiche compatibili e le colture biologiche e biodinamiche; • la delocalizzazione delle attività inquinanti e dei centri di pericolo; • la realizzazione di impianti di collettamento e depurazione degli scarichi.
Zone di riserva – Zone di riserva n. 1 istituita con l'ordinanza del MM.LL.PP. 1937/1966	CTG-01A	D.Lgs. 152/2006, Art. 94 Ordinanza del MM.LL.PP. 14/06/1966 PTCP, Art. 23 e Allegato 4 PSC, Artt. 6.14, 6.18 RUE, Artt. 6.5.9 e 6.5.11	All'interno della Zona di riserva n. 1 è vietata la perforazione di nuovi pozzi a qualsiasi uso destinati. Eventuali deroghe devono essere richieste all'ente competente.
Zone di tutela assoluta dei pozzi idropotabili – Zona di tutela assoluta	CTG-01A	D.Lgs. 152/2006, Art. 94 PTCP, Art. 23 e Allegato 4	La Zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni, con una estensione di almeno 10 m di raggio dal punto di captazione.

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
		PSC, Artt. 6.19 RUE, Art. 6.5.12	
Zone di rispetto dei pozzi idropotabili – Zona di rispetto allargata	CTG-01A	D.Lgs 152/2006, Art. 94 PTCP, Art. 23 e Allegato 4 PSC, Art. 6.20 RUE, Art. 6.5.13	La Zona di rispetto dei pozzi idropotabile è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta, in cui devono essere tutelate qualitativamente e quantitativamente le risorse idriche captate; la zona di rispetto allargata è delimitata utilizzando il criterio cronologico adottando il tempo di sicurezza di 180 o 365 giorni a seconda dell'entità del rischio o della vulnerabilità della risorsa.
Zone di rispetto dei pozzi idropotabili – Zona di rispetto ristretta	CTG-01A	D.Lgs. 152/2006, Art. 94 PTCP, Art. 23 e Allegato 4 PSC, Art. 6.20 RUE, Art. 6.5.13	La Zona di rispetto dei pozzi idropotabili è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta, in cui devono essere tutelate qualitativamente e quantitativamente le risorse idriche captate; la zona di rispetto ristretta è delimitata utilizzando il criterio cronologico adottando il tempo di sicurezza di 60 giorni.
Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei	CTG-01A	PTCP, Art. 23 e Allegato IV PSC, Artt. 6.16, 6.17 RUE, Art. 6.5.10	Le Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei sono caratterizzate da condizioni di elevata permeabilità dei terreni e ricchezza di falde idriche e, all'interno del territorio comunale, sono articolate in: • Zone a vulnerabilità a sensibilità attenuata; • Zone a vulnerabilità a sensibilità elevata; • Zone di ricarica diretta dell'acquifero C, oltre B e A.
Zone vulnerabili da	CTG – 01A	PTCP, Art. 23 e Allegato	Le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola coincidono con le Zone

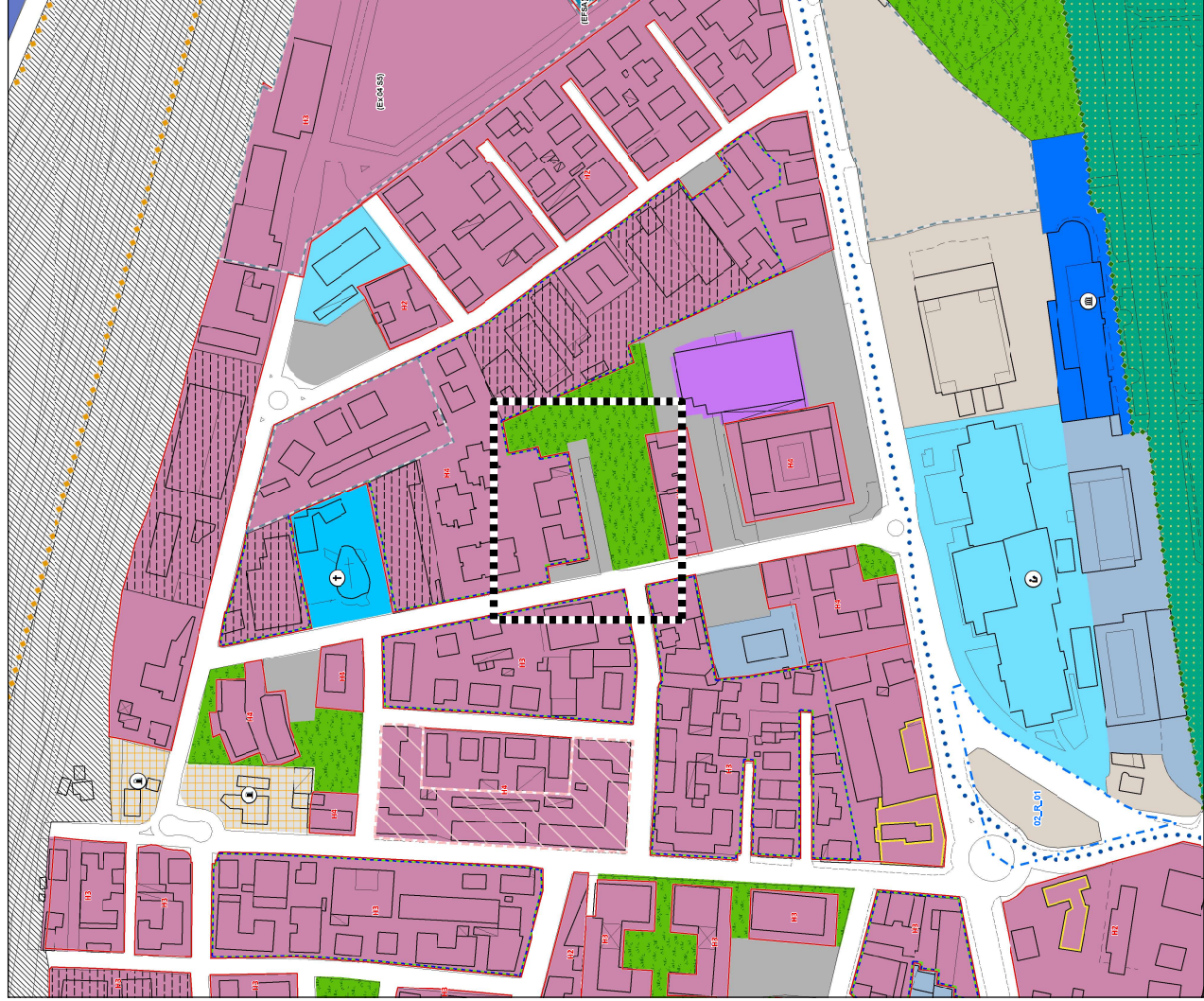
Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
nitriti di origine agricola		IV PSC, Art. 6.16, 6.17	di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei. Valgono le disposizioni del Programma d'azione per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato dai nitrati di origine agricola.
Aree di pericolosità idraulica	CTG - 01B	PAI, Artt. 55 - 56 DGR 1300/2016 PGR PSC, Art. 6.9 bis RUE, Art. 6.5.6	Sono aree contraddistinte da scenari di pericolosità da alluvione bassa o rara (P1), media o poco frequente (P2) ed elevata o frequente (P3).
Risorse culturali, storiche e paesaggistiche			
Beni culturali tutelati Vincolo di tutela indiretta	CTG 02A	DLgs 42/2004, art. 45 PSC, Artt. 5.17, 5.18 RUE, Art. 6.3.1	Tutela finalizzata alla conservazione della prospettiva o della luce o delle condizioni di ambiente e di decoro del patrimonio storico ed artistico nazionale. La finalità principale del Decreto di imposizione del vincolo di tutela indiretta consiste nell'individuare singoli beni che, pur essendo di proprietà privata, rivestono un particolare rilievo in quanto dotati di pregi e caratteri tali da renderli di particolare interesse per l'intera collettività nazionale.
Beni culturali tutelati	CTG 02A	DLgs. 42/2004 e s.m.i. PSC, Art. 5.17, 5.18 RUE, Art. 6.3.1	Le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alla Regione, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.
Aree soggette a vincolo paesaggistico	CTG 02A	DLgs. n.42/2004, art. 142 PSC, Artt. 5.22, 5.23	Le aree tutelate ai sensi del DLgs. n.42/2004 e s.m.i., art. 142: 1. i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
		RUE, Artt. 6.2.2 e 6.2.8	
Segmenti stradali paesaggisticamente da tutelare	CTG2A	PTCP Art. 19 PSC Art. 5.33 RUE, Artt. 6.2.2 e 6.2.8	Tutela finalizzata alla conservazione dei punti di vista di particolare pregio da strade pubbliche.
Crinali	CTG2A	PTCP Art. 9 PSC Art. 5.34 RUE, Artt. 6.2.2 e 6.2.10	Conservazione paesaggistica degli alti morfologici presenti nell'alta pianura e nella collina.
Dossi di pianura	CTG2A	PTCP Art. 15 PSC Art. 5.34 RUE, Artt. 6.2.2 e 6.2.10	Tutela ambientale dei dossi di pianura connessi alle divagazioni fluviali.
Immobili ed aree di notevole interesse pubblico	CTG 02A	D.Lgs 42/2004, art. 136 PSC, Artt. 5.22, 5.23 RUE, Artt. 6.2.2 e 6.2.4	Gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico, tutelati ai sensi del DLgs. n.42/2004 e s.m.i., art. 136: 1. le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza; 2. le ville, i giardini e i parchi, non facenti parte dei beni culturali, che si distinguono per la loro non comune bellezza; 3. i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale; 4. le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
Impianti tecnologici			
Fascia di rispetto degli elettrodotti – D.P.A.	CTG-03	L.R. 30/2000 e s.m.i. Direttiva applicativa della L.R. 30/2000 DDMM 29/05/2008 DPCM 08/07/2003 PSC, Art. 8.3 DGR 978/2010 PTCP Art. 46 e All. 9 RUE, Art. 6.6.2	Distanze di prima approssimazione (Dpa) comunicate dal Gestore degli elettrodotti ad alta tensione, ai sensi dei DD.MM. del 29/05/2008. Si individuano anche i corridoi di fattibilità degli elettrodotti AT, rappresentati dalle porzioni di territorio destinati ad ospitare la localizzazione degli impianti per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica di tensione superiore a 15.000 V.
Fascia di rispetto dei depuratori	CTG-03	Del. Com. Min. 4/02/77 All.4 PSC, Art. 8.4 RUE, Art. 6.6.7	Le fasce di rispetto dei depuratori sono individuate nell'intorno degli impianti di depurazione che trattino scarichi contenenti microorganismi patogeni e/o sostanze pericolose alla salute dell'uomo. Nell'intorno degli impianti di depurazione biologica di acque reflue civili o di acque reflue derivanti da insediamenti produttivi è, quindi, individuata una fascia di rispetto di 100 m, coerentemente con quanto previsto dalla Delibera del Comitato Interministeriale del 04/02/1977.
Fascia di rispetto degli impianti per le emittenze radio e televisive	CTG-03	LR n.30/2000 e s.m.i. DGR n.197/2001 PSC, Art. 6.35 DGR 978/2010 RUE, Artt. 6.6.8 e 6.5.20	Gli impianti per l'emittenza radio e televisiva determinano una fascia di rispetto di ampiezza pari a 300 m dagli impianti stessi, all'interno della quale vale quanto previsto dalla LR n.30/2000 e s.m.i. e dalla DGR n.197/2001.
Zone di Particolare Protezione dall'inquinamento luminoso ^{DCC 96}	CTG-03	LR n.19/2003 e s.m.i. DGR 1732/2015 e s.m.i. DET-AMB ARPAE n.2021-1358 DET-AMB ARPAE	Le zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso sono individuate in corrispondenza delle aree naturali protette, dei siti Rete Natura, delle Aree di collegamento ecologico, di cui alla LR6/2005 e delle aree circoscritte intorno agli osservatori astronomici e astrofisici, professionali e non professionali, che svolgono attività di ricerca o di divulgazione scientifica. Ai sensi dell'art. 3 comma 3 della DGR

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
		n.2021-2328 PSC, Art. 6.37 RUE, Art. 6.5.22	1732/2015, nel caso in cui la zona di protezione comprenda una percentuale del territorio comunale superiore all'80%, la sua estensione può comprendere tutto il territorio comunale.
Aree a servizio della protezione civile			
Aree a servizio della protezione civile	CTG-03	Legge 225/1992 e s.m.i. DPCM 2/02/2005 PSC, Art. 9.11 RUE, Artt. 6.5.27 e 6.5.28	Luoghi, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree devono essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e servite dal sistema di approvvigionamento dell'acqua potabile, dalla rete elettrica e dal sistema fognario. Il periodo di permanenza in emergenza di tali aree è compreso tra poche settimane e qualche mese. Le Aree a servizio della protezione civile, non soggette a rischi ambientali, includono le Aree di ricovero della popolazione e le Aree di ammassamento dei soccorritori.
Aree soggette a ripristino ambientale			
Aree golenali o a rischio idrogeologico soggette a ripristino ambientale	CTG-03	L. 365/2000 L.R. 25/2001 e s.m.i. PSC Art. 6.4 RUE, Art. 3.4.3	

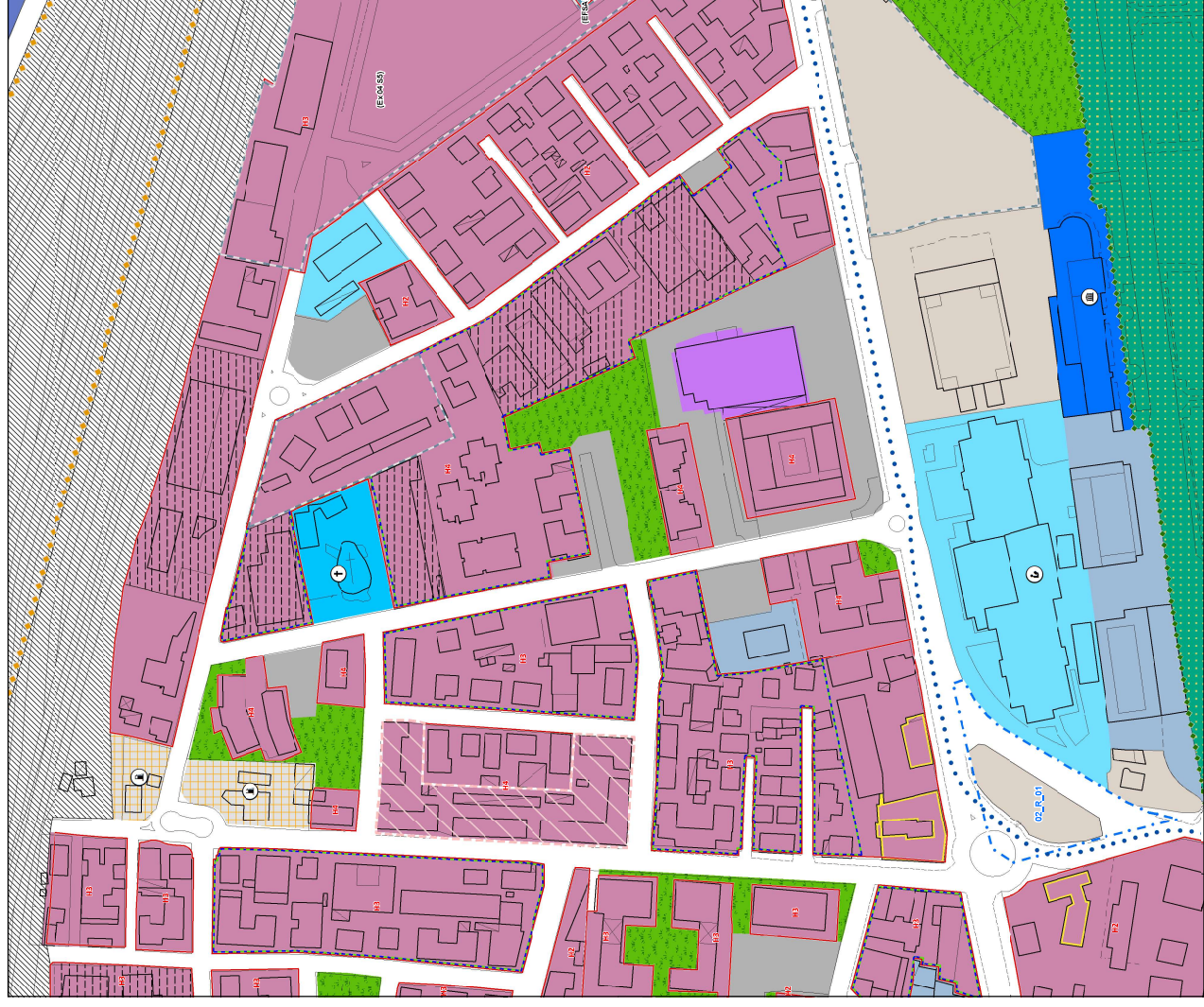
DCC 96 Aggiornamento con D.C.C. n. 96 del 13.12.2021



PUG ADOTTATO

Elaborato
PUG - D1 - Disciplina

SCALA 1: 2.000



PUG PROPOSTA DI VARIANTE

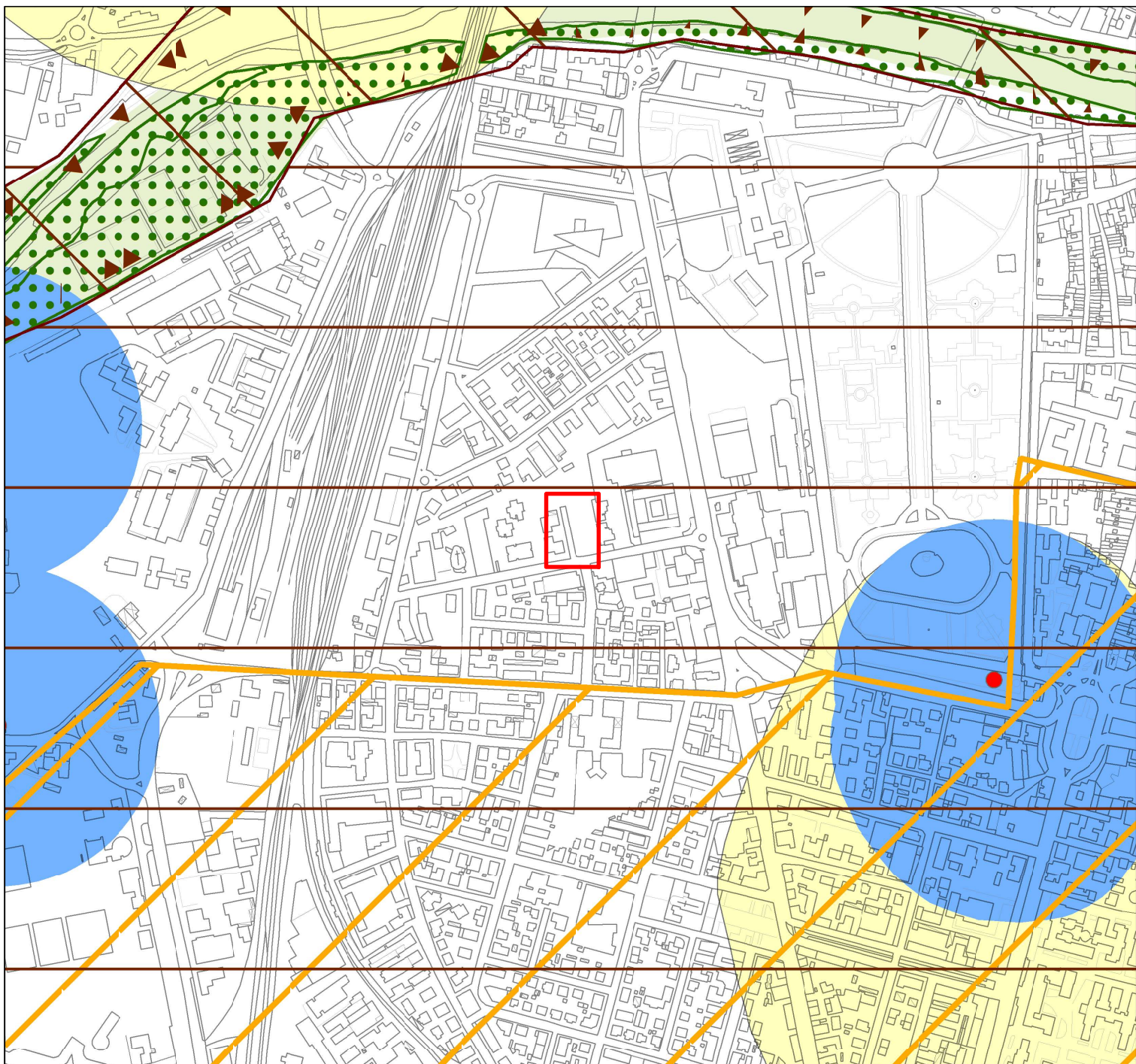
Elaborato
PUG - D1 - Disciplina

SCALA 1: 2.000

PUG - VINCOLI
TV_1A - Tutele e Vincoli Ambientali
(stralcio - scala 1:5.000)

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGIO
 *Areale indicativo del progetto di via Ghirelli*

TV_1A - TUTELE E VINCOLI AMBIENTALI
ZONA DI TUTELA DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI -
ZONE VULNERABILI DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA
 *Zone a vulnerabilità a sensibilità attenuata*



PUG - VINCOLI

TV_1B - Tutele e Vincoli Idraulici

(stralcio - scala 1:5.000)

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGIO



Areale indicativo del progetto di via Ghirelli

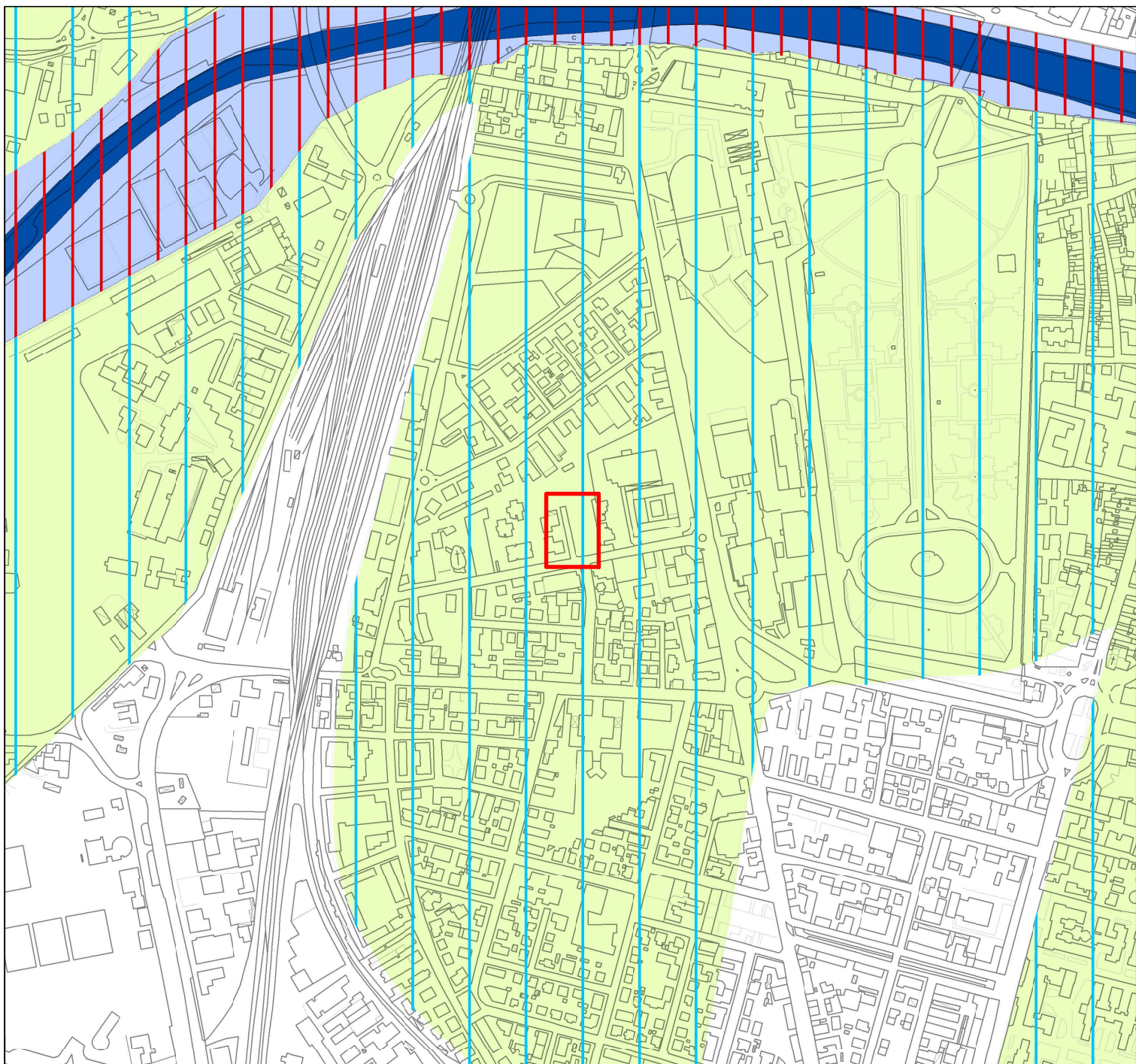
TV_1B - TUTELE E VINCOLI IDRAULICI

Fasce fluviali da PAI e PTCP

Fascia C di inondazione per piena catastrofica

Aree a pericolosità idraulica individuate dal PGRA
Reticolo Principale

Alluvioni rare - L - P1



PUG - VINCOLI

TV_2 - Tutele e vincoli dell'edificato storico
(stralcio - scala 1:5.000)

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGIO



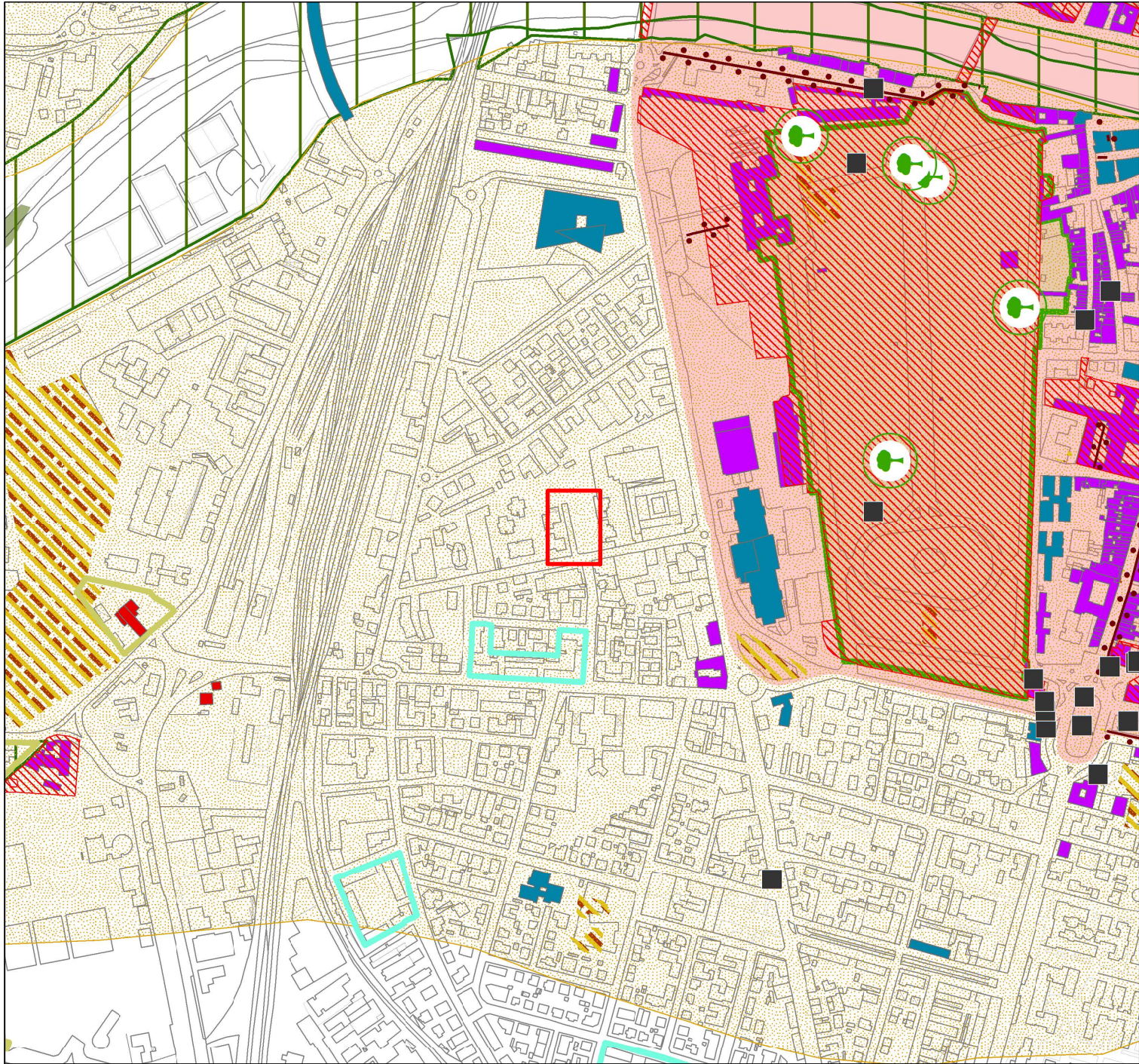
Areale indicativo del progetto di via Ghirelli

TV_2 - TUTELE E VINCOLI DELL'EDIFICATO STORICO

Aree di valorizzazione del paesaggio



Dossi



PUG - VINCOLI

TV_3 - Rispetti e limiti all'edificabilità dei suoli
(stralcio - scala 1:5.000)

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGIO



Area indicativa del progetto di via Ghirelli

TV_3 - RISPETTI E LIMITI ALL'EDIFICABILITA' DEI SUOLI

Infrastrutture per la mobilità

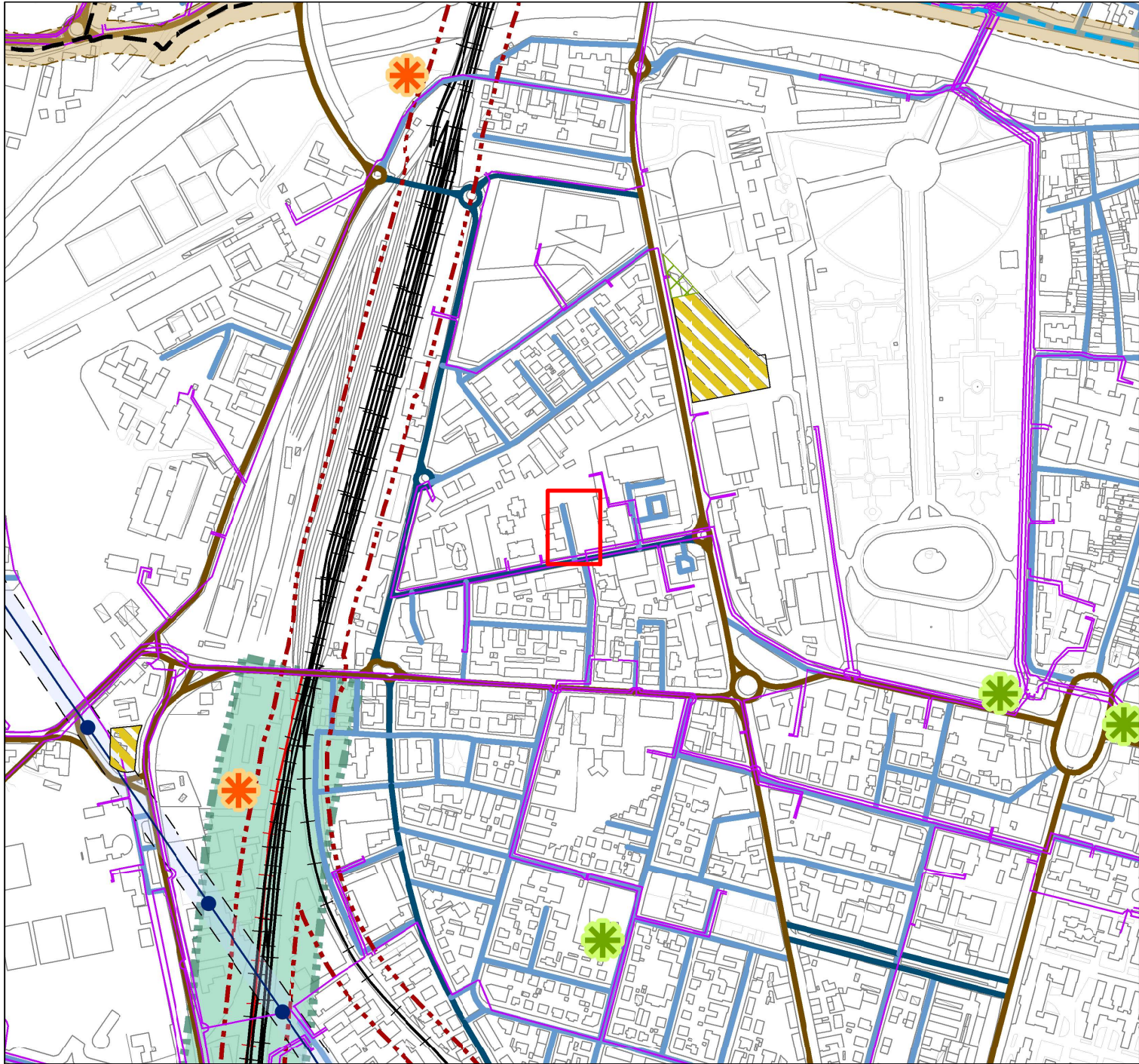
Viabilità esistente e di progetto

Strada locale di tipo F2

Impianti tecnologici

Elettrodotti a media tensione

Zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso



PUG - VINCOLI

TV_4 - Persistenze del paesaggio storico

(stralcio - scala 1:5.000)

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGIO

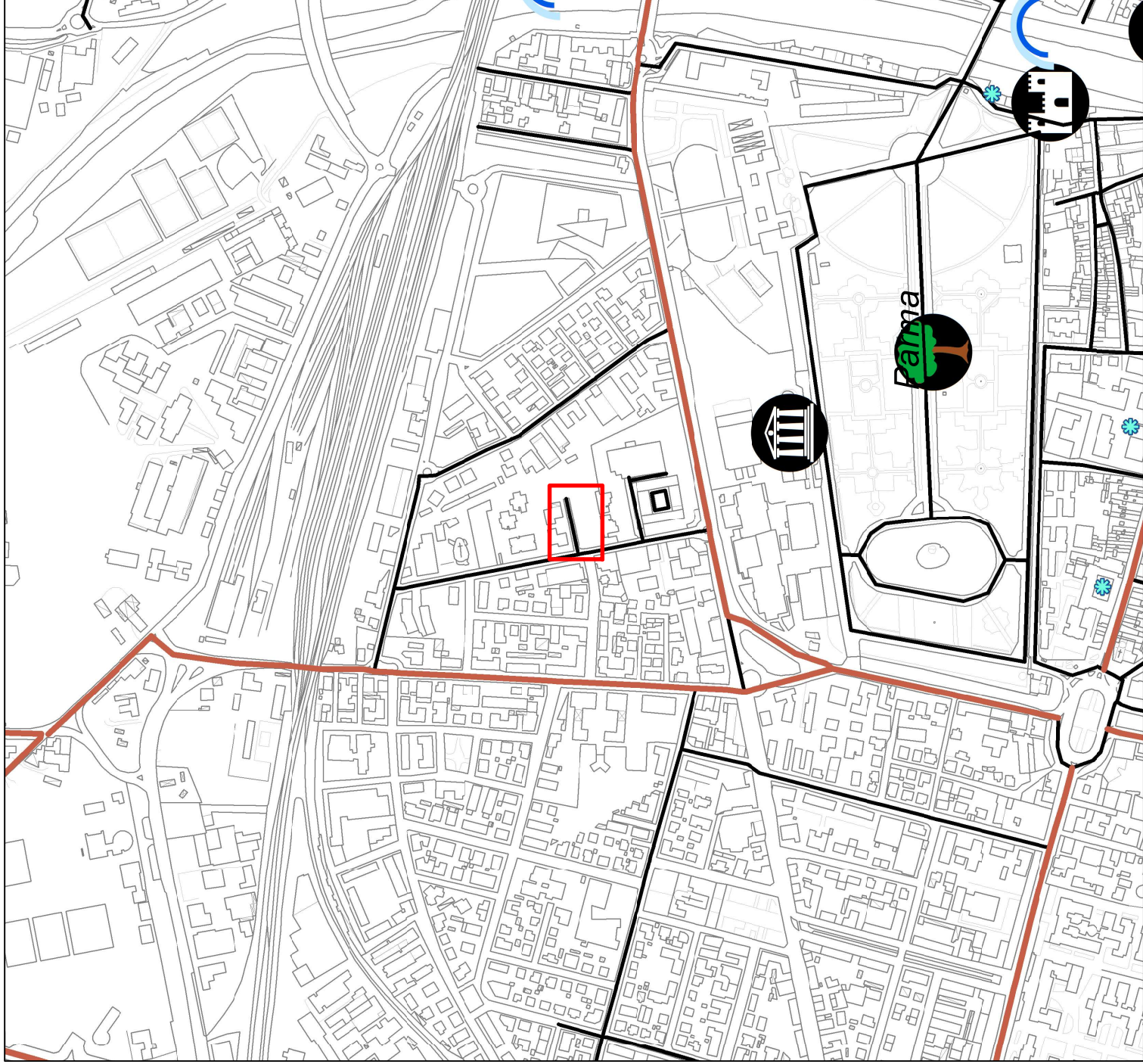


Area indicativa del progetto di via Ghirelli

TV_4 - PERSISTENZE DEL PAESAGGIO STORICO

Viabilità storica urbana ed extraurbana

— Strade urbane individuate dalla carta topografica del 1938



PR050

Tavola dei Vincoli

2025

TV_5 Scheda dei Vincoli

Il nuovo Piano Urbanistico Generale e una visione strategica per Parma come città-territorio, intensa e multicentrica.



Comune di Parma



	DENOMINAZIONE VINCOLO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESCRIZIONE SINTETICA
Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano / Zone di protezione degli acquiferi sotterranei / Zone di riserva per pozzi idropotabili			
	Zona di riserva n.1 istituita con l'ordinanza del MM.LL.PP 1937-1966	D.Lgs. 152/2006 - art. 94 Ordinanza del MM.LL.PP. 14/06/1966 PTCP - art. 23 e Allegato 4 PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.1.15	La Zona di riserva n. 1 è stata istituita dal Ministero dei LL.PP. - Ufficio del Genio Civile di Parma con Ordinanza del 14/06/1966, ed è definita da un raggio di 3 chilometri misurati dal centro di Piazza Garibaldi.
	Zone di riserva per pozzi idropotabili	D.Lgs. 152/2006 - art. 94 PTCP - art. 23 e Allegato 4 PTA – art. 32 PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.1.15	Le Zone di riserva dei pozzi idropotabili sono aree potenzialmente sfruttabili per nuove captazioni; rientrano, insieme alle aree di ricarica della falda, nelle zone di protezione degli acquiferi sotterranei, in cui si promuovono: - le pratiche agronomiche compatibili e le colture biologiche e biodinamiche; - la delocalizzazione delle attività inquinanti e dei centri di pericolo; - la realizzazione di impianti di collettamento e depurazione degli scarichi.
Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei - Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola			
	<u>Zone a vulnerabilità a sensibilità attenuata</u>	PTCP - art. 23 e Allegato 4 PTPR – art. 28 D.Lgs. 152/2006 Programma d'Azione Nitrati ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE, in Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue e ss. mm. PUG – Disciplina, Titolo 9, artt. 9.1.12, 9.1.13 e 9.1.14	Le Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei sono caratterizzate da condizioni di elevata permeabilità dei terreni e ricchezza di falde idriche e, all'interno del territorio comunale, sono articolate in: - zone a vulnerabilità a sensibilità attenuata; - zone a vulnerabilità a sensibilità elevata; - zone di ricarica diretta dell'acquifero C, oltre B e A.
	Zone a vulnerabilità a sensibilità elevata		
	Aree di ricarica diretta dell'acquifero C, oltre B e A		
Zona di tutela assoluta dei pozzi idropotabili			
	Zona di tutela assoluta	D.Lgs. 152/2006 - art. 94 PTCP - art. 23 e Allegato 4 PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.1.16	La Zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni, con una estensione di almeno 10 m di raggio dal punto di captazione.

	DENOMINAZIONE VINCOLO	REFERIMENTO NORMATIVO	DESCRIZIONE SINTETICA
	Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrate con zone di tutela idraulica (Fascia fluviale B)	PAI - artt. 28, 30, 36 e 39 PTPR - art. 17 PTCP - art. 12 PUG - Disciplina, Titolo 9, art. 9.2.4 DSG Autorità di Bacino del Fiume Po n. 30/2024 (fiume Taro) DSG Autorità di Bacino del Fiume Po n. 63/2023 (torrente Parma)	Nelle Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrate con zone di tutela idraulica si persegue l'obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica ai fini principali dell'invaso e di laminazione delle piene, unitamente alla conservazione ed al miglioramento delle caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche e storico-culturali direttamente connesse all'ambito fluviale.
	Limite di progetto della fascia B	PAI - artt. 28 e 30 PTCP - artt. 12 e 13 ter PUG - Disciplina, Titolo 9, art. 9.2.5	Con "Limite di progetto della fascia B" sono indicate le opere idrauliche programmate per la difesa del territorio; tali limiti sono stati individuati nel rispetto delle finalità di tutela paesaggistica ed ambientale.
	Fascia B* di protezione dal rischio idraulico e Area inondabile per effetto della piena di riferimento in assenza dell'intervento di realizzazione del limite di progetto	PAI - artt. 30, 36 e 39 PTCP - art. 12, 13 e 13 ter PUG - Disciplina, Titolo 9, art. 9.2.6	La Fascia B* corrisponde alle aree sottoposte a tutela idraulica in prossimità della confluenza tra il Torrente Parma e il Torrente Baganza, per le quali, fino al completamento delle opere idrauliche programmate per la difesa del territorio, il Piano persegue i massimi livelli di protezione dal rischio idraulico applicando le disposizioni del PAI previste per le fasce B di esondazione della piena.
	Fascia C di inondazione per piena catastrofica	PAI - artt. 28 e 31 DSG Autorità di Bacino del Fiume Po n. 30/2024 (fiume Taro) DSG Autorità di Bacino del Fiume Po n.63/2023 (torrente Parma) PTCP - artt. 13 ter PUG - Disciplina, Titolo 9, art. 9.2.7	Aree costituite dalla porzione di territorio esterna alle Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrate con zone di tutela idraulica (Fascia fluviale B), che possono essere interessate da inondazione al verificarsi di piena catastrofica.
Aree a pericolosità idraulica individuate dal PGRA			
	Reticolo principale: Alluvioni frequenti - H - P3 Alluvioni poco frequenti - M - P2 Alluvioni rare - L - P1 Reticolo Secondario di Pianura: Alluvioni frequenti - H - P3 Alluvioni poco frequenti - M - P2	PGRA PAI - artt. 55 - 63 DGR 1300/2016 D.Lgs 49/2010 R.D. 368/1904 R.D. 523/1904 PUG - Disciplina, Titolo 9, art. 9.2.8 e art. 9.2.10 DSG Autorità di Bacino del Fiume Po n.30/2024 (fiume Taro) DSG Autorità di Bacino del Fiume Po n.63/2023 (torrente Parma)	Sono aree allagabili contraddistinte da scenari di pericolosità da alluvione bassa o rara (P1), media o poco frequente (P2) ed elevata o frequente (P3). In ambito comunale esse riguardano il Reticolo principale di pianura (RP) e il Reticolo secondario di pianura (RSP). Nelle aree del RP si applicano le seguenti prescrizioni: - P3 le norme previste per la Fascia fluviale A del PAI; - P2 le norme previste per la Fascia fluviale B del PAI; - P1 le norme previste per la Fascia C del PAI.

	DENOMINAZIONE VINCOLO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESCRIZIONE SINTETICA
	Crinali	PTCP – art. 9 e Allegato 2 PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.3.16	Conservazione paesaggistica degli alti morfologici presenti nell'alta pianura e nella collina.
	Dossi	PTCP – art. 15 e Allegato 2 PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.3.16	Tutela ambientale dei dossi di pianura connessi alle divagazioni fluviali.

TV_3 – Rispetti e limiti dell’edificabilità dei suoli e alla trasformazione degli insediamenti			
	DENOMINAZIONE VINCOLO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESCRIZIONE SINTETICA
Infrastrutture per la mobilità			
Viabilità esistente e di progetto			
         	Autostrada A Strada extraurbana principale B Strada extraurbana secondaria C Strada urbana di scorrimento D Strada urbana di quartiere E1 Strada urbana di quartiere E2 Strada urbana ciclabile di tipo E bis Strada locale di tipo F1 Strada locale di tipo F2 Itinerari ciclopedonali – F bis	D. Lgs. 285/1992 - art. 2 DPR 495/1992 PTCP PGTU PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 6.1.2, art. 9.5.12	La classificazione corrisponde all'assetto viabilistico contenuto nel PGTU e articola la gerarchia funzionale delle strade esistenti.
	Fascia di rispetto stradale e autostradale	D. Lgs. 285/1992 - artt. 16, 17, 18 e 19 DPR 495/1992 – artt. 26, 27 e 28 PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 6.1.2, art. 9.5.12	Individuazione delle fasce di rispetto delle infrastrutture della mobilità stradale esistente, in osservanza della disciplina vigente.
	Corridoio di fattibilità viabilistica	DPR 495/92 Art. 26, 27 e 28 PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 6.1.2, art. 9.5.12	Individuazione di un corridoio viabilistico idoneo ad ospitare l'infrastruttura prevista e alla realizzazione di fasce di ambientazione, destinate alla realizzazione di attrezzature o manufatti ovvero di interventi di piantumazione o rinaturazione, al fine della mitigazione o compensazione degli impatti delle infrastrutture sul territorio circostante e sull'ambiente.
	Ferrovia esistente	DPR 753/1980 DPR 459/1998 PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.5.12	Individuazione dei tracciati ferroviari esistenti.
	Ferrovia di progetto (Pontremolese)	PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.5.12	Individuazione del tracciato ferroviario di futura realizzazione.

	Oneri reali insistenti su aree sottoposte a procedimento di bonifica		catastali interessati dall'area inquinata dai non perimetrati. In tale categoria sono compresi i siti oggetto di monitoraggio. - Oneri reali relativi a interventi su siti contaminati effettuati d'ufficio dall'autorità competente, le cui spese sono assistite da privilegio speciale immobiliare sulle aree medesime. La costituzione di Onere Reale sugli immobili di via Dell'Arpa/via Emilia Est, 2 sono individuate al Catasto Edilizio Urbano alle particelle 430 (sub. 3 – piano terra) e part. 489 (sub. 18 e 19 graffiati tra loro - piano terra e sub. 20 - piano interrato) del foglio 10, zona Cens. 1. La costituzione di Onere Reale sull'area detta Ex Metalfer è individuata al Catasto Terreni Sez. D, f. 53, mapp. 346 e 347.
Impianti tecnologici			
	Elettrodotti a media tensione	L.R. 8/2023 L. 36/2001 L.R. 30/2000 DPCM 8/7/2003 D.Lgs. 257/2007 D.M. 29/05/2008 DGR 417/2024 PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.5.11	La presenza degli elettrodotti aerei e interrati di Media tensione comporta limitazioni d'uso per nuovi edifici e per trasformazioni di edifici esistenti interessati dalla fascia di rispetto al fine di salvaguardare la salubrità, l'igiene e la sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro. Sono rappresentate senza "DPA" le linee di Media Tensione gestite da IRETI e per le quali viene rimandato a specifico approfondimento all'occorrenza di interventi a distanze ragionevolmente vicine all'elettrodotto.
	Elettrodotti ad alta tensione e relativi piloni	D.M. 449/1988 L.R. 30/2000 L.R. 8/2023 L. 36/2001 DPCM 8/7/2003 D.Lgs. 257/2007 D.M. 29/05/2008 D.Lgs. 81/2008, artt. 83 e 117 DGR 417/2024 PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.5.11	La presenza degli elettrodotti aerei e interrati di Alta tensione comporta limitazioni d'uso per nuovi edifici e per trasformazioni di edifici esistenti interessati dalla fascia di rispetto al fine di salvaguardare la salubrità l'igiene e la sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro.
	Fascia di rispetto degli elettrodotti ad alta tensione - D.P.A.	L.R. 30/2000 L.R. 8/2023 L. 36/2001 DPCM 8/7/2003 D.Lgs. 257/2007 D.Lgs 81/2008 D.M. 29/05/2008 D.Lgs. 81/2008, artt. 83 e 117 DGR 417/2024 PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.5.11	Le fasce di rispetto sono finalizzate al rispetto degli obiettivi di qualità. La "DPA" è la distanza da rispettare ai fini della tutela della salute, fatta salva la possibilità della definizione più precisa della effettiva fascia di rispetto, effettuata dall'Ente proprietario/gestore dell'impianto ai sensi del D.P.C.M. 8 luglio 2003.

TV_4 – Persistenze del paesaggio storico

	DENOMINAZIONE VINCOLO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESCRIZIONE SINTETICA
Insediamenti storici ed emergenze storico - architettoniche			
nome	Insediamenti esistenti individuati dal PTCP presenti nella cartografia storica	PTCP – art. 17	Individuazione del sistema insediativo storico.
nome	Insediamenti esistenti non individuati dal PTCP presenti nella cartografia storica		
	Edifici di pregio storico-architettonico		
Viabilità storica urbana ed extraurbana			
	Strade di età romana	PTCP – art. 19 PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.4.2	Individuazione della viabilità storica urbana ed extraurbana. La viabilità storica è quella che risulta individuata nella carta topografica del 1938, per la parte più propriamente urbana, nonché quella individuata nella cartografia I.G.M. di primo impianto per la parte extraurbana.
	Strade di età medievale		
	Viabilità extraurbana individuata dalla cartografia IGM del 1880		
	Strade urbane individuate dalla carta topografica del 1938		
Elementi del paesaggio storico			
	Mulini individuati nella cartografia storica	PTCP PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.4.3	Elementi del patrimonio di paesaggi rurali costruiti nel corso dei millenni che pur continuando il loro processo evolutivo conservano testimonianze della loro origine storica, legati alle pratiche tradizionali, complessi sistemi basati su tecniche ingegnose e diversificate che hanno fornito un contributo fondamentale alla costruzione ed al mantenimento del patrimonio storico, culturale e naturale.
	Corti agricole storiche principali		
	Canali storici		
	Canali storici interrati in area urbana		
	Filari storici interpoderali		
Bonifiche storiche			
	Aree delle bonifiche storiche	PTCP – art. 18 PUG – Disciplina, Titolo 9, art. 9.4.4	Sono i terreni agricoli interessati da bonifiche, risaie storiche; sono i manufatti idraulici e le componenti del paesaggio più significative sotto il profilo dell'organizzazione dell'assetto idraulico-storico e testimoniale. Nelle “Aree di tutela del paesaggio delle bonifiche storiche” è chiaramente leggibile la relazione dei diversi elementi del paesaggio delle bonifiche con la struttura fisica-naturalistica del territorio.
	Zone delle risaie storiche		
	Aree di tutela del paesaggio delle bonifiche storiche		
	Ponti		
	Pozzi		
	Sorgenti		